



Imparare a conoscere la sicurezza e la salute sul lavoro

Seminario organizzato a Bilbao (4 e 5 marzo 2002)
dall'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
e dalla Presidenza spagnola dell'Unione europea
in collaborazione con la Commissione europea

Atti del Seminario

Questa ristampa è una traduzione in lingua italiana della versione originale inglese degli Atti stampati dall'Agencia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro nel 2002. La ristampa è stata implementata per le parti relative alle presentazioni dei relatori italiani.

Edizione italiana a cura di Emanuela Giuli, Stefano Botta, Milena Morabito
Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione
Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
Focal Point italiano dell'Agencia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro

Finito di stampare in Italia nel mese di Settembre 2003 dalla Edicom snc - Roma

Indice

PRIMA GIORNATA	5
SALUTO E INTRODUZIONE	5
DISCORSO DI APERTURA	7
PARTE 1	9
L'OSH ⁽¹⁾ NELLA SCUOLA — ISTRUZIONE ELEMENTARE/SECONDARIA	9
L'OSH E GLI ADULTI — ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE	21
L'OSH E GLI ADULTI — ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	41
PARTE 2	47
ALTRE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELL'OSH NELL'ISTRUZIONE E NELLA FORMAZIONE	
INTEGRAZIONE DEL SISTEMA OSH NELL'ISTRUZIONE	47
INTRODUZIONE DELL'OSH NELL'ISTRUZIONE	
ATTRAVERSO CAMPAGNE E PROGRAMMI STRUTTURALI	51
PARTE 3	59
DIBATTITO SUI FATTORI DI SUCCESSO E SULLE ESPERIENZE ACQUISITE	59
SECONDA GIORNATA	63
IMPARARE A CONOSCERE L'OSH: UNA STRATEGIA PER CREARE	
UNA CULTURA PREVENTIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	63
RELAZIONE PRINCIPALE	65
TAVOLA ROTONDA	71
CONCLUSIONI	83

⁽¹⁾ Occupational Safety and Health - Sicurezza e Salute sul Lavoro

Prima giornata

Saluto e introduzione

Hans Horst Konkolewsky

Direttore dell'Agencia europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, Bilbao, Spagna

Il Direttore porge il proprio benvenuto ai partecipanti al seminario organizzato dalla Presidenza spagnola Ue e dall'Agencia europea in collaborazione con la Commissione europea. Egli esprime il proprio ringraziamento alla Presidenza spagnola, in particolare al INSHT ed al suo Direttore, per l'eccellente collaborazione offerta durante i preparativi del seminario.

Il Direttore riassume le attuali iniziative intraprese a livello europeo ed internazionale in questo settore. Quindi, viene illustrato l'obiettivo del seminario: offrire per la prima volta la prospettiva UE sull'inserimento o integrazione (*mainstreaming*) della salute e della sicurezza sul lavoro (OSH - *Occupational Safety and Health*) nel contesto educativo, contribuendo al dibattito in corso. Il seminario analizzerà una vasta gamma di esperienze e prassi nazionali in ambito UE al fine di poterle condividere, stimolando al contempo il dibattito sull'integrazione dell'OSH nel contesto delle politiche e delle procedure didattiche. Il seminario giunge in un momento particolarmente significativo in quanto il tema trattato costituirà un elemento chiave della nuova politica comunitaria in materia di OSH.

Il fondamento dell'integrazione è quello di trasformare i principi della gestione dei rischi e la strategia della salute e sicurezza sul lavoro parte integrante del processo decisionale e delle iniziative intraprese sul posto di lavoro affinché l'OSH non rappresenti soltanto un elemento complementare. Questo traguardo può essere raggiunto più facilmente se i lavoratori ed i datori di lavoro giungono sul posto di lavoro ben qualificati e con una conoscenza avanzata dei principi dell'OSH, oltre naturalmente a disporre di una approfondita cultura dei temi relativi alla "prevenzione dei rischi". Pertanto, è proprio durante le varie fasi dell'infanzia, dell'adolescenza e della prima maturità che l'educazione, a tutti i livelli, può svolgere un ruolo significativo nel promuovere e far apprendere una "cultura della prevenzione".

Questo concetto riveste un'importanza ancora maggiore in un momento in cui il mondo del lavoro sta attraversando una fase di rapida evoluzione, a causa di nuove forme di organizzazione del lavoro, dell'avvento delle nuove tecnologie e di nuovi rapporti contrattuali.

I casi che seguono forniscono alcuni esempi del modo in cui l'OSH è riuscita ad integrarsi in tutti i livelli del sistema educativo. Inoltre, vengono illustrate le campagne di sensibilizzazione specifiche e gli esempi su come alcuni paesi membri siano riusciti ad integrare i sistemi dell'OSH nel settore didattico.

Inoltre, vengono fornite informazioni sulle posizioni assunte nei Paesi membri al fine di contribuire a tale contesto:

- La maggior parte dei paesi membri impiega moduli OSH integrati nel programma di studio a vari livelli del sistema didattico. I modelli hanno raggiunto vari fasi di sviluppo.
- Analogamente, in quasi tutti i paesi membri vige una normativa in materia di OSH o direttive relative alla formazione e all'attività didattica; in alcuni casi, si tratta di normative a carattere generale che definiscono i requisiti relativi alla formazione, mentre in altri casi gli studenti godono di tutele simili a quelle previste per i lavoratori.

- La maggior parte dei paesi membri ha promosso campagne volte ad introdurre il tema dell'OSH nel sistema didattico; in alcuni casi si è trattato di iniziative a livello nazionale o regionale, mentre altre sono state promosse a livello locale.
- In alcuni casi, infine, questa tematica è stata affrontata in modo realmente innovativo, designando ad es. alcuni studenti quali "rappresentanti della sicurezza" a livello scolastico e assicurando loro formazione e facoltà d'intervento, alimentando la collaborazione tra i ministeri, le parti sociali e altre organizzazioni, ed elaborando programmi per integrare la salute e la sicurezza sul lavoro a tutti i livelli didattici.

I risultati di questo processo testimoniano la presenza di numerose esperienze positive all'interno dei paesi membri che potranno essere condivise. Essi inoltre evidenziano che l'integrazione dell'OSH all'interno del sistema didattico è un tema fortemente sentito da tutti i paesi membri.

Discorso di apertura

Leodegario Fernandez Sanchez

Direttore dell'Istituto Nazionale per la sicurezza e l'igiene sul lavoro, Madrid, Spagna

A nome della Presidenza spagnola della Ue il Direttore porge il proprio benvenuto ai partecipanti al seminario di Bilbao che rappresenta uno degli eventi chiave della Presidenza spagnola. Questo è il motivo per cui la formazione, o per essere più precisi, l'integrazione dell'OSH nella formazione e nel lavoro, rappresenta l'elemento fondamentale della strategia spagnola (e senza dubbio europea) nel percorso di miglioramento della prevenzione dei rischi sul lavoro.

In Spagna, si avverte una certa frustrazione a seguito della lentezza con cui sono stati conseguiti i progressi in questo campo. Inoltre, manca una struttura stabile all'interno delle istituzioni dell'Unione in grado di far condividere le esperienze. D'altro canto, si è compreso che un freno a questa condivisione è rappresentato dalla differenza dei contesti che a volte limita lo scambio diretto di esperienze. Il seminario dovrebbe aprire la strada alla divulgazione delle recenti iniziative che rappresenteranno il necessario punto di partenza del processo di miglioramento.

E' necessario un impegno nei confronti di uno sviluppo sistematico dei modelli di formazione nel campo della prevenzione dei rischi sul lavoro. Oltre a concentrarsi su contenuti validi, la formazione dovrebbe interessare anche i comportamenti e i valori che rendono possibile l'acquisizione di una cultura della prevenzione. La formazione dunque non dovrebbe limitarsi ai "lavoratori, ai tecnici ed agli esperti", ma riguardare l'intera popolazione, partendo dall'istruzione elementare.

Il lavoro del Comitato consultivo per la sicurezza, l'igiene e la tutela della salute sul lavoro della Direzione generale per l'occupazione e gli affari sociali della Commissione Europea, già delineato, include il presente documento sulla formazione redatto nel 1998. Nel documento si afferma che la strategia in materia di formazione deve andare al di là dei soli obblighi formativi contenuti nelle direttive. La relazione contiene inoltre la seguente suddivisione:

- il futuro cittadino ed il futuro lavoratore – i bambini e i giovani nel sistema educativo;
- il futuro lavoratore e la formazione professionale;
- l'ingresso del lavoratore nell'impresa;
- i rappresentanti dei lavoratori;
- gli esperti della prevenzione dei rischi sul lavoro.

Probabilmente, nell'ambito dei sistemi educativi, l'integrazione della prevenzione dovrebbe avvenire a tre livelli:

- Integrazione della formazione specifica sulla prevenzione dei rischi sul lavoro nell'ambito di altre specializzazioni. Questo principio implica la definizione di programmi di formazione comuni in ambito Ue, almeno per quanto riguarda i contenuti.
- Integrazione dei "contenuti OSH" nella formazione professionale, a prescindere dalla tipologia di occupazione e dal tipo e dal livello di rischio. Chiaramente, i contenuti dovranno essere adattati ai requisiti specifici di ciascuna professione. Tuttavia, è necessario evitare ad ogni costo che il lavoratore entri nel mondo del lavoro per la prima volta senza aver ricevuto le necessarie conoscenze in materia di prevenzione durante la formazione preliminare.
- Promozione di una integrazione "trasversale" in tutti i settori dell'insegnamento. Ciò significa che nell'ambito dell'intero insegnamento ed a tutti i livelli di istruzione, i valori della

“prevenzione” e della “salute” dovranno essere considerati un elemento fondamentale dell’educazione. Questo concetto va applicato alla formazione professionale ed universitaria ed in modo particolare all’istruzione obbligatoria.

Lo scopo del presente seminario è quello di stimolare, all’interno della Ue, una serie di attività che favoriscano l’integrazione generale della prevenzione nell’ambito dell’istruzione. Il seminario deve essere visto come uno strumento di promozione del dibattito europeo e come supporto ad ogni iniziativa promossa a livello nazionale. Tutto questo dovrà essere recepito dalla nuova politica europea in materia di OSH, in vista dell’obiettivo di legare la formazione sulla prevenzione al lavoro, all’istruzione, ai programmi di ricerca.

I risultati del seminario dovranno essere considerati nelle direttive sul lavoro sia a livello nazionale che comunitario. La prevenzione dei rischi sul lavoro è un tema che interessa ciascuno di noi, anche se non tutti gli individui hanno gli stessi compiti e le stesse responsabilità. E’ quindi necessario compiere uno sforzo integrato e coordinato affinché gli obiettivi possano risultare efficaci e duraturi.

Il Direttore comunica ai partecipanti che la Spagna nutre grande interesse nei confronti di questa iniziativa e d’ora in avanti si adopererà per il coinvolgimento in tutti i progetti che mirano ad ottenere i migliori risultati e la migliore formazione possibili in materia di prevenzione dei rischi sul lavoro.

PARTE 1

L'OSH NELLA SCUOLA ISTRUZIONE ELEMENTARE/SECONDARIA

Susanne Ulk

Consulente per l'istruzione e la formazione

Arbejdsmiljøradets Service Centre (Centro servizi del Consiglio sull'ambiente di lavoro), Danimarca

Titolo: Ar e Mi a scuola – pacchetto didattico completo per la sensibilizzazione dei bambini sul tema dell'OSH.

Introduzione e finalità

Lo scopo del progetto intitolato *Ar e Mi a scuola*, destinato alla scuola elementare, è quello di promuovere la formazione in materia di salute e sicurezza integrandola nel programma didattico delle scuole elementari. *Ar e Mi* derivano dalle prime due sillabe della parola *Arbejds miljø* (ambiente di lavoro in danese). Si tratta di due troll che spiegano, attraverso le attività, cos'è la scuola e perché un ambiente scolastico sano dal punto di vista fisico e psicologico è importante per il benessere degli alunni.



Alla base del progetto risiede l'opportunità di sviluppare nell'ambiente scolastico comportamenti e abitudini finalizzate alla salute ed alla sicurezza, nonché l'importanza di incoraggiare i bambini a prendere parte attivamente alle attività di salute e di sicurezza già nelle fasi iniziali del loro percorso scolastico.

Il tema della salute e della sicurezza per i bambini e i giovani è uno degli obiettivi generali del programma d'intervento promosso dal governo danese "un ambiente di lavoro sicuro entro il 2005" (*Clean working environment by the year 2005*). Una delle finalità del programma è rappresentata dalla "riduzione degli incidenti che coinvolgono individui di età inferiore ai 25 anni". Il programma inoltre raccomanda di insegnare a scuola i comportamenti ed i concetti di base relativi all'OSH, affinché gli alunni possano contribuire attivamente alla loro salute ed alla loro sicurezza nonché a quella dei loro compagni di scuola.

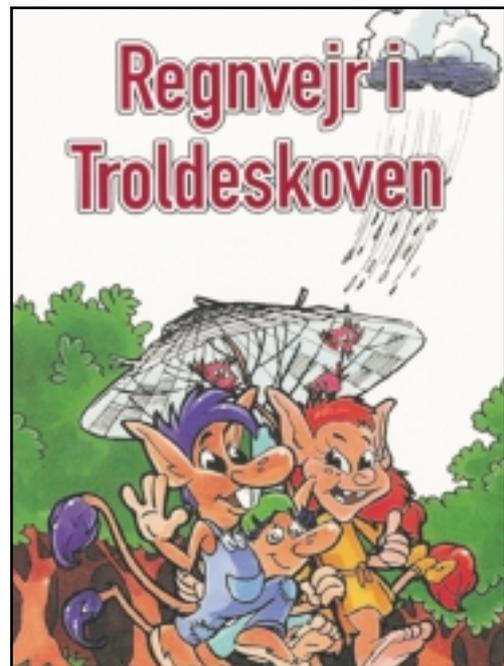
L'insegnamento della salute e della sicurezza è in testa alle priorità sia del legislatore che dei programmi scolastici. Nella legge sulla scuola elementare grande importanza viene attribuita all'insegnamento della salute e della sicurezza. Il tema viene recepito da una serie di materie

insegnate nella scuola elementare ed inoltre la formazione in materia di salute e sicurezza è obbligatoria per tutte le classi. Tra i temi principali figura quello dell'istruzione e lo studio delle aziende e del mercato del lavoro. Per questi motivi, il progetto è inserito in una campagna ed in una politica di portata nazionale. A tale proposito, è stata varata una nuova legge denominata: *teaching environment for school children and students* che verrà esaminata successivamente nel corso del seminario.

Collaborazione

Ai fini della realizzazione del presente progetto, è stata necessaria la collaborazione di più parti:

- sindacati;
- organizzazioni dei datori di lavoro;
- associazione nazionale delle autorità locali della Danimarca;
- ministero dell'istruzione danese;
- organizzazione dei genitori "scuola e società";
- organizzazione nazionale dei docenti;
- associazione danese dei direttori scolastici;
- organizzazioni degli alunni FLO e DEO;
- servizio ambiente di lavoro danese;
- consiglio sulla sicurezza di settore per la didattica e la ricerca;
- rappresentanti di una serie di progetti sulla salute e la sicurezza sul lavoro.



Metodologia

Il progetto prevedeva la realizzazione di vario materiale per mettere in luce i rischi insiti nell'ambiente seguendo l'evolversi di una storia. Il progetto Ar e Mi prevede ed anzi incoraggia il project work. Si tratta di un metodo con cui gli alunni possono attivamente e deliberatamente studiare il loro ambiente, cercando di capirne i concetti e le idee, farsi un'opinione su di essi e prendere dei provvedimenti. Gli alunni scoprono in che modo, in qualità di cittadini di una società democratica, possono influenzare l'ambiente che li circonda alla luce delle opinioni ed alle convinzioni che si sono formate durante l'intero processo.

La metodologia basata sul project work incoraggia gli alunni a:

- organizzare i loro pensieri;
- esprimere i loro pensieri come idee da presentare e confrontare con gli altri;
- formulare conclusioni preliminari;
- valutare la qualità delle loro indagini;
- discutere eventuali miglioramenti.

Materiale

- una casa dei troll piena di oggetti;
- libro di fiabe: novelle in cui Ar e Mi scoprono cosa è importante;
- cartelline per gli insegnanti (materiali e direttive) comprensive di esercizi e giochi su temi quali l'amicizia, la collaborazione, le regole, il sollevamento, le posizioni di lavoro, le sostanze pericolose ed innocue, l'aria interna, l'illuminazione, il rumore, la disposizione della classe, il pronto soccorso, la disposizione del cortile della scuola e la valutazione dei rischi;
- gioco da tavolo: Ar e Mi e i loro amici devono seguire un percorso attraverso la foresta dei troll fino all'isola sul lago dove sorge la scuola dei troll;
- le storie (libri) possono essere utilizzate anche nell'insegnamento della lingua danese (temi sul clima interno, l'ambiente psicosociale e il rumore);
- libro degli insegnanti: analisi dell'ambiente di lavoro scolastico;
- giornale di Ar e Mi;
- il sito web: www.armi.dk: contenente, a titolo di esempio, l'esercizio "scopri i rischi per la salute e la sicurezza";
- catalogo delle idee (per diverse classi) suddiviso in tre parti: (1) informazioni dettagliate sulle tematiche attuali inerenti la salute e la sicurezza (2) come abbiamo agito: esempi pratici (3) appendici: poesie, novelle e statistiche sulla salute e la sicurezza;
- corsi personalizzati per insegnanti e consulenti scolastici (a livello pratico e teorico).

Valutazione del progetto

La valutazione ha dimostrato che il progetto è divenuto parte integrante dell'insegnamento quotidiano di numerose scuole statali (in Danimarca vi sono circa 2.400 scuole statali) nonostante gli elevati costi del pacchetto didattico. Ad esempio, la casa dei troll è conosciuta ed usata in più del 50% di queste scuole e due volte l'anno vengono pubblicate 26.000 copie del giornale Ar e Mi.

Giuliana Roseo e Emanuela Giuli

Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL)

Dipartimento documentazione, informazione e formazione, Italia

Titolo: Esempi di buona pratica nella promozione della salute e della sicurezza nelle scuole elementari

Introduzione e finalità

L'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro (ISPESL) è da tempo impegnato nella promozione della cultura della prevenzione non solo sul posto di lavoro ma anche negli ambienti di vita, dati gli elevati tassi di infortuni domestici che si verificano ogni anno tra la popolazione. E' proprio la casa, infatti, il luogo dove gli individui - data la familiarità con l'ambiente circostante - tendono ad attenuare i fenomeni di attenzione ai pericoli e di percezione dei rischi.



La strategia di intervento per la sicurezza negli ambienti di vita ha avuto inizio diversi anni fa, attraverso la realizzazione di campagne informative e la divulgazione di opuscoli quali, ad esempio, "Sicurezza in casa". Sono stati inoltre organizzati convegni e seminari specifici destinati a numerose associazioni (associazioni di genitori e di consumatori, associazioni datoriali e sindacali, istituti scolastici, ecc). Per la diffusione della cultura della prevenzione sono stati anche utilizzati strumenti multimediali, quali Internet, CD-Rom e videocassette.

Prestare particolare attenzione alla sicurezza in casa e a scuola è importante in quanto il numero di incidenti che avvengono tra le mura domestiche è superiore a quello riscontrato sul posto di lavoro. Si tratta di incidenti causati dalla struttura delle abitazioni, dagli arredi, dagli elettrodomestici e dagli utensili utilizzati, ma soprattutto da comportamenti non corretti.

L'ISPESL, nella convinzione che la scuola, in particolar modo quella primaria, abbia un ruolo fondamentale nel trasmettere i valori della prevenzione e della sicurezza alle nuove generazioni, ha realizzato e diffuso due strumenti di ausilio agli insegnanti delle scuole elementari, dove, data la giovane età degli alunni, è più facile intervenire per creare una nuova consapevolezza dei pericoli.

Materiali didattici

Il primo strumento, realizzato dall'ISPESL in collaborazione con il CSESI dell'Università di Perugia, è un CD-ROM interattivo intitolato *A casa di Luca*, attraverso il quale i bambini, muovendosi all'interno di un ambiente ludico ed animato, imparano a conoscere i pericoli insiti all'interno delle proprie case ed i rischi determinati da particolari situazioni o comportamenti.

Nel gioco, il bambino elimina tutte le situazioni pericolose e impara a comportarsi in modo sicuro all'interno dei vari ambienti domestici, come ad esempio la camera da letto, il bagno, la cucina, il garage e il soggiorno.

Il bambino, giocando e cliccando sui vari arredi delle stanze (mobili, utensili, accessori, elettrodomestici, ecc) può individuare la presenza di fonti di pericolo. Quando viene selezionata una situazione a rischio, si apre una finestra contenente una domanda a risposta multipla su come può essere eliminata la fonte di pericolo. Il bambino accumula punti, ogni volta che risponde correttamente; viceversa il punteggio diminuisce quando viene fornita una risposta errata.

La camera da letto è il primo dei cinque ambienti di vita che fanno parte del percorso obbligato da effettuare. Qui il bambino deve individuare ed eliminare alcuni rischi, tra cui la televisione posta su una pila di libri, le ciabatte senza antiscivolo, il cassetto aperto, il lume da tavolo coperto da un indumento, ecc. Soltanto quando tutte le fonti di pericolo all'interno del primo ambiente sono state eliminate, si può passare alla stanza successiva.



Il CD-ROM inoltre contiene materiali di approfondimento destinati agli educatori (genitori e insegnanti) e ai ragazzi più grandi. Sono anche disponibili schede informative sul primo soccorso e sulle misure da adottare in caso di infortunio, nonché un glossario dei concetti più importanti relativi alla igiene e sicurezza.

Il secondo strumento realizzato dall'ISPESL in collaborazione con l'IRSAD (Istituto di Ricerca per la Sicurezza nell'Ambiente Domestico) è un filmato intitolato *Occhiali per vederci*, in cui un nonno, che rappresenta i valori dell'esperienza e della sicurezza, pone ai nipoti alcune

domande relative alla salute e sicurezza in casa ed attende altrettante risposte. Le risposte appaiono come sottotitoli e possono essere anticipate o lette ad alta voce dai bambini in stile karaoke. Gli occhiali, ai quali il titolo del video si riferisce, sono una metafora: essi consentono ai bambini di prevedere e quindi evitare gli incidenti in casa.

Il video mostra alcune scene familiari tipiche, come ad esempio la mamma che svolge le faccende domestiche mentre i bambini giocano o fanno i compiti. Le scene del filmato mostrano come possono avvenire gli incidenti domestici, causati dall'acqua bollente che fuoriesce da una pentola lasciata sul fornello, oppure dal pavimento bagnato in bagno, ecc.

Vengono riprodotti gli infortuni che accadono più frequentemente in casa. C'è la possibilità di interrompere il filmato dopo ogni incidente per avere modo di parlare con i bambini di quanto si è verificato, dei rischi in casa e delle misure da adottare per prevenirli. Nella riproduzione degli incidenti, una volta che la dinamica arriva ad un punto cruciale, la parte filmata viene sostituita da disegni, allo scopo di non impressionare troppo i bambini.

Altri protagonisti del filmato, oltre naturalmente a due bambini, sono: la mamma, che illustra il modo in cui si è svolto l'incidente, il medico, che spiega quale soccorso fornire al bambino infortunato, il nonno, che consiglia il comportamento più idoneo per evitare gli incidenti domestici.

Valutazione

Il CD-ROM ed il video sono stati testati nelle classi di una scuola del 37[^] distretto scolastico di Roma. Inoltre, nel 2001, entrambi gli strumenti sono stati distribuiti alle scuole elementari del Molise in collaborazione con il Provveditorato agli studi e con il coinvolgimento di esperti OSH dell'ISPESL e della Società "Ambiente, Sicurezza e Qualità".

La strategia di somministrazione ha previsto incontri tra docenti ed esperti della sicurezza per l'analisi dei due prodotti, la discussione dei materiali, l'illustrazione delle metodologie didattiche più idonee e la predisposizione di un sistema di valutazione volto a verificare che i messaggi trasmessi venissero compresi e assimilati. Infatti, attraverso lavori di gruppo ed esercitazioni, i bambini hanno realizzato disegni, manifesti, elaborati che hanno dimostrato una crescita della loro consapevolezza e percezione dei rischi presenti negli ambienti di vita. Successivamente sono stati in grado di intervistare i propri genitori circa i rischi presenti sul loro posto di lavoro. Infatti, dopo ulteriori approfondimenti con i docenti, è stato consegnato agli alunni un "modulo d'intervista" contenente i seguenti punti:



- intervistare i propri genitori;
- chiedere loro di descrivere il proprio lavoro;
- chiedere quali sono i rischi più frequenti nella loro attività lavorativa (macchinari, attrezzature, strumentazione, ecc.);
- chiedere se nel proprio ambiente di lavoro vengono utilizzate sostanze o prodotti pericolosi;
- chiedere se si sono verificati casi di infortuni sul lavoro o di malattie professionali;
- realizzare un disegno o un elaborato che descriva i rischi incontrati dai genitori sul luogo di lavoro.

Dalle risposte è emerso che i bambini non solo sono stati in grado di intervistare i propri genitori, ma anche di fornire loro consigli pratici per riconoscere e prevenire i rischi.

I disegni, i poster, gli elaborati sono stati presentati nel corso di un seminario specifico, al fine di condividere le esperienze con scuole di altre Regioni.

Conclusioni

Lo scopo principale dell'iniziativa intrapresa dall'ISPESL per la diffusione degli strumenti didattici rivolti ai ragazzi delle scuole, è quello di contribuire alla formazione di un cittadino consapevole dei valori della prevenzione e della sicurezza, che in un prossimo futuro diventerà un lavoratore altrettanto sensibile a tali valori. Il tutto attraverso il gioco, la responsabilizzazione ed il coinvolgimento dei bambini.

La sperimentazione ha prodotto risultati estremamente positivi, che hanno portato alla predisposizione di un progetto finanziato dal Ministero della Salute per la diffusione su scala nazionale dei due strumenti, anche con il supporto Rai Educational che, sulla base di uno specifico accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha sviluppato una rete costituita da circa 6500 scuole elementari italiane, finalizzata alla diffusione di programmi educativi per gli alunni.

Altro risultato positivo è che il cd-rom "A casa di Luca" è stato inserito nell'ambito di un progetto didattico cooperativo di formazione a distanza su reti di scuole consorziate.

Tale progetto, denominato *Scopri il Tesoro* (SIT), è promosso dalla Rete Civica di Milano, dalla Direzione Regionale scolastica per la Lombardia e dal Coordinamento docenti informatici, con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il progetto SIT è rivolto a sperimentare forme innovative di insegnamento e di apprendimento interattivo, offrendo ai partecipanti (studenti dai 5 ai 16 anni di età) molteplici occasioni di approfondimento di tematiche riguardanti le principali discipline scolastiche, tra cui: educazione all'intercultura; educazione alla salute e sicurezza; educazione all'ambiente; tecnologie e comunicazione, ecc.

Il progetto è stato denominato *Scopri il tesoro* in quanto il gioco prevede la costituzione di equipaggi di pirati che devono conquistare lo spazio alla ricerca dei tesori della conoscenza: è strutturato in modo che ogni gruppo partecipante, effettuata l'iscrizione online in base alla fascia di età, partecipi al gioco affrontando le diverse tappe del percorso contenute in forzieri distinti per colori in base al livello di difficoltà (es. lilla – scuola dell'infanzia; blu – 5^a elementare e prima media).

La Terza Tappa di Scopri il Tesoro, che si svolge nella Galassia ISPESL grazie al supporto del Dipartimento di Documentazione, Informazione e Formazione, offre percorsi, materiali didattici, quiz e giochi per l'educazione alla sicurezza ed alla salute.

Nel 2000-2001 hanno partecipato 5000 studenti e insegnanti suddivisi in 490 gruppi (di cui ammontano a 300 le famiglie da casa), provenienti da 350 scuole di Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Egitto, Uruguay e Costa Rica.

L'edizione 2001-2002 ha fatto registrare più di 6000 utenti da Italia, Germania, Francia e Argentina. Centocinquanta Giornali di Bordo sono già in linea, con ipertesti, disegni, animazioni e ricerche illustrate, che testimoniano la grande creatività e l'interesse che bambini e ragazzi stanno sviluppando, insieme agli insegnanti ed ai genitori, per le tematiche relative alla sicurezza e alla salute.

Yannis Grigoriou

Prof. di Sociologia, Direttore del Dipartimento di salute e sicurezza sociale della città di Volos, Grecia

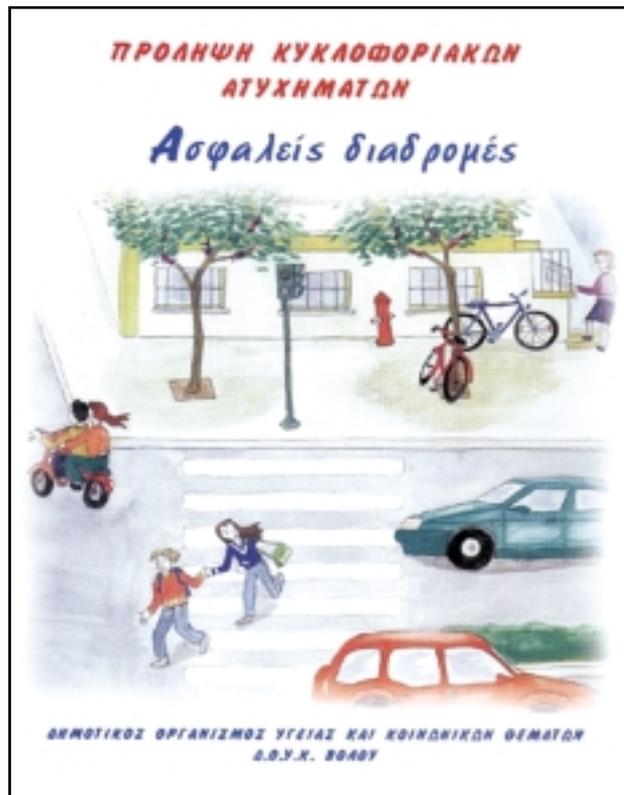
Titolo: Promozione delle qualifiche legate alla salute ed alla sicurezza a scuola e nella comunità

Introduzione e finalità

Lo scopo del progetto è quello di creare buoni cittadini partendo da buoni studenti. Per raggiungere questa finalità è necessario concentrarsi sulla gestione dei rischi per migliorare la società.

Alcuni commenti riguardo alla sicurezza:

- L'OSH rappresenta un tema importante per tutti. A tal fine, è necessario creare un ambiente sicuro. Per gli alunni delle scuole questo significa creare un ambiente scolastico e domestico sicuro.
- L'OSH deve partire dal presupposto che è necessario rispettare gli altri, contribuendo alla creazione di un ambiente in cui convivano varie culture e vi sia una consapevolezza sociale.
- Creare scuole sicure non vuol dire soltanto evitare gli incidenti.
- Le scuole rappresentano il luogo ottimale per dar vita a strategie e politiche: delineare progetti, ampliare la partecipazione della comunità, promuovere le abilità degli alunni e diffondere il ricorso alle conoscenze personali.



Come è possibile creare le qualifiche nell'ambito della comunità scolastica?

- Per quanto riguarda la formazione dei docenti, il trasferimento delle conoscenze da solo non basta.
- Gli alunni devono essere coinvolti attivamente e partecipare alle attività della comunità. Essi non devono essere isolati in un mondo di divertimenti e privo di preoccupazioni.
- E' necessario creare una cultura dell'ambiente sicuro, che vada al di là dell'ambiente scolastico.

Quali metodi e quali politiche possono creare e promuovere le strategie di prevenzione degli infortuni all'interno delle scuole? Nel nostro caso, è stata dedicata particolare attenzione al tema della pianificazione strategica. Sin dall'inizio della campagna sono stati affrontati i temi dell'efficienza, dell'attuabilità e delle pratiche di divulgazione. Pertanto, non abbiamo avuto altra alternativa che adottare un approccio mirato alla scuola in generale.

L'approccio sopra descritto ha significato affrontare sin dall'inizio una serie di tematiche:

- coinvolgimento dell'intera comunità scolastica;
- maggiore partecipazione della comunità;
- sviluppo di modelli di buona pratica;
- approccio olistico alla prevenzione degli infortuni;
- strategie di divulgazione;
- integrazione (mainstreaming).

Il progetto scuola sicura

L'idea della scuola sicura nasce dal movimento delle città sicure e trova la propria espressione nella rete delle scuole sicure. Questi due importanti movimenti hanno offerto il contenuto e l'ispirazione per un approccio olistico alla prevenzione degli infortuni.

DIBATTITO SULL'INTEGRAZIONE DELL'OSH NEL SISTEMA SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Il pubblico ha formulato commenti e domande a cui hanno risposto sia i relatori che i partecipanti al convegno.

Irlanda - In Irlanda è stata promossa una nuova campagna destinata ai bambini delle aree rurali. La campagna, intitolata "Bambino sicuro: la sicurezza nella fattoria" ha lo scopo di sensibilizzare i bambini irlandesi e le loro famiglie sui pericoli presenti all'interno delle fattorie. Questa iniziativa è particolarmente importante alla luce dell'attuale elevato tasso di infortuni che coinvolgono i bambini delle aree rurali. Le risorse messe a disposizione della campagna hanno incluso: un CD-ROM contenente un gioco, un video ed un piano di lezioni per docenti con attività che i bambini dovevano completare a casa con i genitori. Il CD-ROM comprende una "visita virtuale" alle varie aree della fattoria ed offre la possibilità di identificare i vari pericoli. L'ausilio contiene inoltre informazioni su cosa fare e cosa non fare. Il progetto ha cercato di ridurre al minimo eventuali carichi supplementari nei confronti dei docenti.

Italia - E' stata condotta una campagna di sensibilizzazione dei docenti relativamente ai due sussidi didattici (il videotape e il cd-rom), sul modo migliore di coinvolgere ed impegnare gli allievi e spingerli a giocare un ruolo fondamentale all'interno delle famiglie. Il progetto italiano, a conclusione dell'opera di sensibilizzazione dei bambini ai valori OSH, ha previsto delle interviste fatte dai bambini ai genitori sui rischi presenti nei luoghi di lavoro. La strategia, infatti, ha puntato sulla responsabilizzazione e sul coinvolgimento degli alunni, i quali in questo modo hanno svolto un ruolo attivo anche nell'ambito della famiglia. Si è attivata, tra l'altro, una comunicazione più efficace, sia a scuola che a casa. Infatti, con l'aiuto degli esperti OSH e degli insegnanti, i bambini sono stati in grado di dare ai propri genitori suggerimenti pratici su come prevenire i rischi ed agire in termini di salute e sicurezza.

Un ulteriore sistema di coinvolgimento dei bambini è stato quello di allestire una mostra, in cui sono stati esposti gli elaborati, i disegni e i poster realizzati dagli alunni. E' stata anche promossa una gara tra classi con consegna di premi per i lavori più creativi.

Danimarca - Occorre incoraggiare i genitori ad essere presenti in classe, per sperimentare quanto viene svolto e dare il proprio contributo riportando esperienze del proprio ambiente di lavoro. Ciò agevola il lavoro dei docenti in classe e crea una sinergia tra casa e scuola.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei bambini nella progettazione del materiale, essi hanno dato il proprio contributo nella fase di sperimentazione del materiale prodotto, comunicando le proprie reazioni, del tipo: "questo è divertente" oppure "questo non ci piace". I loro commenti sono stati tenuti in considerazione ed il materiale è stato adattato di conseguenza.

PUNTI CHIAVE

Dal dibattito, sono emersi i seguenti punti chiave sull'integrazione dell'OSH nelle scuole (educazione primaria e secondaria).

I progetti destinati ai bambini più piccoli devono stimolare la fantasia e utilizzare il gioco.

- E' importante che i progetti rivolti ai bambini utilizzino il loro ambiente come fonte di ispirazione per esempi e casi studio in materia di rischi. Anche i genitori dovrebbero essere coinvolti.
- E' necessario educare i bambini sulle modalità generali di individuazione e controllo dei rischi.
- Cosa devono fare gli insegnanti? Trattare l'OSH come materia a parte da inserire in un curriculum già corposo oppure integrarlo in altre materie?

L'OSH E GLI ADULTI ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

Arja Äyräväinen

Istituto finlandese della salute sul lavoro, Finlandia

**Titolo: L'apprendimento del lavoro nel sistema educativo finlandese:
formazione degli istruttori**

Introduzione e finalità

Dal 2001, tutti i programmi di studio relativi alla formazione professionale devono includere l'apprendimento del lavoro: un metodo che prevede lo svolgimento di servizi o mansioni produttive da parte degli studenti. Lo scopo dell'apprendimento del lavoro professionale, organizzato sul luogo di lavoro, è quello di migliorare le qualifiche professionali degli studenti e la loro capacità di entrare a far parte della forza lavoro. Questo tipo di apprendimento prevede anche lo studio dei temi legati all'OSH. Si calcola che ogni anno l'apprendimento del lavoro riguardi 20.000-30.000 studenti.

Premessa

L'apprendimento del lavoro è frutto della Legge sull'educazione e formazione professionale del 1988, del piano di studi di base, delle raccomandazioni dello stato finlandese, delle parti sociali e del Fondo sociale europeo a sostegno dello sviluppo dell'apprendimento del lavoro.

Il programma di studi

Parte del programma didattico viene svolto sul luogo di lavoro in modo tale che lo studente apprenda direttamente. Gli studenti (da 20.000 a 30.000 l'anno) hanno un'età compresa tra i 16 e 19 anni.

Tuttavia, l'inconveniente di questo approccio risiede nella mancanza di istruttori formati presso il luogo di lavoro. Pertanto, nell'autunno 2001, l'Istituto finlandese per la salute sul lavoro ha iniziato l'attività di formazione degli istruttori con il compito di guidare gli studenti sul posto di lavoro. In tutto, al programma di formazione hanno partecipato 27 persone (14 uomini e 13 donne, tutti al di sopra dei 24 anni) in rappresentanza di una vasta gamma di settori aziendali e di professioni (supervisori, infermiere, tecnici, dirigenti responsabili della sicurezza, ecc.) provenienti sia dalle piccole e medie imprese che dalle grandi aziende. Alcuni dei partecipanti avevano responsabilità inerenti all'OSH, anche se spesso non a tempo pieno. Grazie a questa iniziativa, essi hanno maturato maggiore esperienza ed acquisito ulteriori competenze, che consentiranno loro di influenzare il settore in futuro e di considerare l'OSH parte dell'attività aziendale.

Questo progetto di formazione ha ottenuto il sostegno del Fondo sociale europeo ed è stato realizzato in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'istruzione e il Dipartimento di salute e sicurezza sul lavoro del Ministero degli affari sociali e della salute. Il primo corso destinato agli istruttori consisteva in lezioni a distanza e in classe con durata dall'ottobre 2001 al gennaio

2002. Il corso ha, anche, previsto l'utilizzo di Internet. Durante il corso di formazione, particolare attenzione è stata dedicata ai temi della salute e della sicurezza sul lavoro.

Risultati / valutazione

Alla luce del successo riscosso dal primo corso, l'istituto sta pianificando la realizzazione di altri corsi aventi caratteristiche simili. Secondo i partecipanti, i principi dell'apprendimento del lavoro sono stati illustrati con estrema chiarezza e le materie inerenti l'OSH sono state insegnate brillantemente. I risultati dimostrano tuttavia che c'è ancora molto lavoro da fare per integrare l'apprendimento del lavoro nelle pratiche quotidiane delle aziende. L'esperienza di lavoro vista come strategia di educazione e formazione non rappresenta un elemento familiare per le aziende. Offrire un'esperienza di lavoro agli studenti non è esattamente in cima alle priorità aziendali in quanto richiede l'impegno costante di un operatore. I risultati ottenuti sono in contrasto con l'indagine condotta nei mesi di maggio e giugno 2001 dal Consiglio Nazionale dell'istruzione. Secondo tale indagine, il 60% delle società finlandesi era disposta ad impiegare "tirocinanti", ma questo non rappresenta l'obiettivo dell'apprendimento del lavoro, un processo orientato verso le finalità, guidato e valutato attraverso l'istruzione scolastica. Il fatto che lo studente debba svolgere l'attività didattica sul luogo di lavoro rappresenta un'evoluzione rispetto al vecchio modello del tirocinio e se un'azienda è interessata a mantenere la propria forza lavoro in futuro dovrebbe essere anche interessata a reclutare degli studenti ai fini dell'apprendimento del lavoro. La nostra attività di formazione degli istruttori è stata determinante per la divulgazione di modelli di buona pratica relativi all'apprendimento del lavoro. Siamo certi che l'obiettivo dell'apprendimento del lavoro nelle scuole in Finlandia, così come illustrato dalla legge e dal piano di studi, potrà essere raggiunto lavorando tutti insieme.

On-the-job learning in the Finnish educational system

Training of work instructors

Seminar on "Learning about OSH"

Bilbao, 4-5 March 2002

Arja Äyräväinen



FINNISH INSTITUTE OF OCCUPATIONAL HEALTH (FIOH)

Karl-Heinz Grütte

Ministerium für Arbeit, Soziales, Gesundheit und Frauen des Landes Brandenburg e
Dott. Georg Scamoni, Landwirtschaftliche Berufsgenossenschaft, Berlino, Germania

Titolo: Migliore integrazione dell'OSH nella formazione professionale del settore agricolo tedesco

Introduzione e finalità

Nell'ambito della "campagna europea per la sicurezza in campo dell'agricoltura 1999", l'autorità per la salute e la sicurezza di Brandeburgo, di concerto con l'istituto di previdenza antinfortunistica ha realizzato un progetto volto a migliorare l'integrazione dell'OSH nella formazione professionale degli agricoltori, dei giardinieri e selvicoltori di domani. Il settore agricolo è quello che riporta il più elevato tasso di rischi di incidenti in Germania.

Le attività

Il progetto ha esaminato il 60% delle aziende agricole e le attività svolte sono state quanto più possibile di tipo pratico. Anche gli esperti meccanici si sono uniti all'iniziativa per fornire consulenza ai docenti. Di qui, l'organizzazione di una formazione avanzata destinata ai docenti degli istituti professionali il cui tasso di partecipazione è stato elevatissimo.

Nella riunione preparatoria, è stata affrontata la seguente questione: "perché la necessità di corsi di formazione avanzati per i docenti degli istituti professionali", un quesito da cui è scaturita un'altra tematica: esistono delle inefficienze nell'ambito dell'insegnamento dell'OSH? L'OSH fa parte del programma scolastico? Qual è la situazione dell'OSH negli istituti professionali?

I risultati

- La conoscenza dei temi dell'OSH da parte dei docenti è risultata scarsa o addirittura superata. A titolo di esempio, essi non erano a conoscenza della Direttiva 89/391/EEC e della corrispondente Legge tedesca sulla tutela dei lavoratori.
- L'OSH non era oggetto di insegnamento specifico.
- Non era disponibile alcun materiale didattico aggiornato.



Pareri

- Gli stessi insegnanti hanno richiesto un supporto tecnico al fine di approfondire le loro conoscenze in materia di OSH.
- Gli studenti avevano bisogno di apprendere conoscenze tecniche e professionali in materia di OSH: basti pensare che un macchinario può costare molto denaro, pertanto, ai fini del relativo impiego, sono necessarie abilità specifiche.
- Entrambi i ministeri responsabili della formazione professionale nel campo dell'agricoltura hanno fornito il loro supporto al progetto.

Progetti futuri

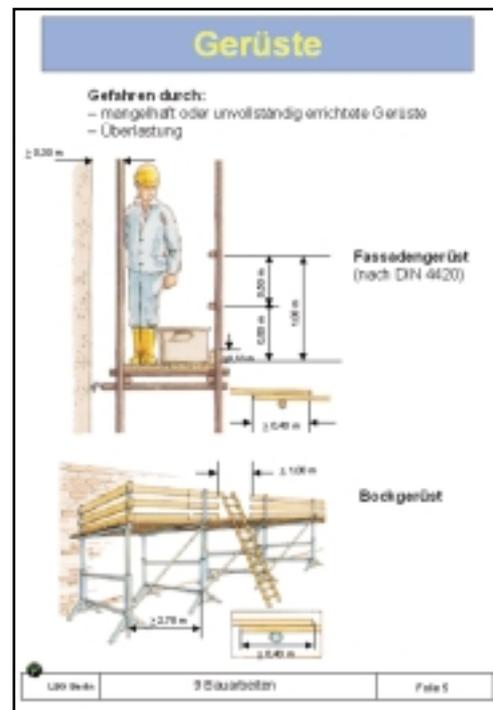
- Elaborazione di relazioni sulla formazione dei docenti in materia di OSH.
- Inserimento delle relazioni in un manuale che servirà da documento di riferimento.

Il progetto

Un gruppo di sei esperti nel campo dell'OSH ha provveduto alla selezione degli argomenti. Al fine di ottenere effetti a lungo termine, le loro relazioni sono state documentate e riassunte all'interno di un manuale composto da 100 pagine e 120 lucidi. Grazie alla sovvenzione della Commissione europea il manuale è stato pubblicato e distribuito alle persone interessate. La seconda edizione è stata realizzata sotto forma di CD-ROM con l'aiuto degli studenti.

I temi inseriti nel manuale

- Presentazione degli elementi fondamentali dei sistemi e delle leggi in materia di OSH a livello europeo e tedesco.
- Tutela legale dei giovani, delle donne in gravidanza e delle madri di bambini nei primi anni di vita.
- Orario di lavoro.
- Problemi connessi alla zootecnia.
- Problemi connessi alla manutenzione dei macchinari (ad es. riparazioni in mezzo ai campi).
- Impiego di agenti chimici pericolosi nell'agricoltura.
- Rischi per la salute e malattie tipici dell'attività agricola e possibile prevenzione.
- Lavoro sicuro nei laboratori.
- L'edilizia nell'agricoltura.
- Uso di dispositivi di protezione individuale.



Valutazioni / conclusioni

1. E' necessario un approccio più sistematico nei confronti dell'inserimento dell'OSH nei programmi scolastici.
2. I programmi scolastici dovrebbero essere rivisti alla luce dei temi della salute e della sicurezza sul posto di lavoro e con l'ausilio di materiale; gli esperti del settore dovrebbero offrire la loro assistenza a questo scopo.
3. La trattazione dell'OSH nelle scuole dovrebbe concentrarsi sulla pratica e non limitarsi soltanto alla teoria.
4. Gli esperti in materia di OSH sono in grado di formare eccellenti insegnanti. Tuttavia, gli studenti devono avere la possibilità di visitare il posto di lavoro e fare esperienza in prima persona, osservando gli operatori al lavoro.
5. L'OSH rappresenta un fattore della produttività. Questo elemento dovrà essere inserito nella formazione professionale e nelle campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica (i dipendenti fanno parte delle risorse aziendali).
6. L'esperienza in materia di OSH deve essere inserita nel programma di studio appena possibile.

Sergio Perticaroli e Mauro Pellicci

*Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL)
Dipartimento documentazione, informazione e formazione, Italia*

Titolo: Integrazione di tematiche OSH nei programmi scolastici degli istituti tecnici e professionali

Introduzione

L'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), quale istituto nazionale di riferimento un materia di OSH, è impegnato nel miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori anche attraverso la promozione di una nuova cultura della prevenzione, sia in ambito scolastico che lavorativo.

L'insufficiente formazione è responsabile, almeno in parte, della scarsa preparazione dei lavoratori rispetto alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Risulta pertanto prioritaria, per un reale miglioramento dell'attività di prevenzione, la necessità di introdurre le tematiche sicurezza e tutela della salute all'interno dei programmi didattici e formativi.

L'ISPESL in collaborazione con l'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori) ha condotto, a livello nazionale, un'analisi e valutazione della presenza di tematiche OSH nei curricula formativi utilizzati presso i Centri di formazione professionale (Cfp), gli Istituti tecnici industriali (Iti) e gli Istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato (Ipsia) nei settori di indirizzo: edilizia, elettricità/elettronica, meccanica.

Tale indagine ha evidenziato:

- (I) una presenza di tali tematiche a livello di cultura generale e/o nelle discipline tecnologiche;
- (II) una carenza relativa alla loro sistematizzazione in moduli specifici (non sempre l'insegnamento delle tematiche OSH si connota come una vera e propria disciplina);
- (III) la necessità di adeguati sussidi didattici (audiovisivi, strumenti didattici multimediali, ecc) e di maggior utilizzo di metodologie didattiche attive (simulazioni, metodo dei casi, ecc);
- (IV) la necessità di aggiornamento sulle tematiche OSH dei docenti;
- (V) la necessità di maggiori contatti con il mondo del lavoro (esempio: stage sul luogo di lavoro, visite guidate, contatti con esperti del settore, ecc).

Per far fronte a queste esigenze e per rendere, a livello nazionale, omogenei i programmi formativi con quanto indicato nelle norme di recepimento (Decreto legislativo 626 del 1994: D.Lgs 626/94) della direttiva quadro (89/391/CEE) e delle direttive particolari, l'ISPESL in collaborazione con l'ISFOL ha avviato una ricerca per la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione di curricula nel settore OSH, secondo i criteri metodologici della Unità Formativa Capitalizzabile (UFC). Questa costituisce l'unità di base della formazione finalizzata al raggiungimento di specifiche competenze ed alla loro certificazione.

Obiettivi

Gli obiettivi della ricerca sono stati:

- analisi e valutazione degli itinerari formativi riguardanti tematiche OSH utilizzati nel sistema scolastico/educativo considerato;
- realizzazione di schede relative alle architetture curriculari analizzate;
- progettazione e realizzazione di unità formative capitalizzabili (UFC) conformi al D.Lgs 626/94 da applicare nei settori considerati;
- sperimentazione dei prototipi curriculari su target-group di utenza e verifica in termini di efficacia ed efficienza del processo di insegnamento – apprendimento.

Fasi della ricerca

Le fasi della ricerca sono state:

- rilevazione della struttura dei curricula formativi relativi alla sicurezza e all'antinfortunistica attraverso una indagine presso i Centri di formazione professionale, gli Istituti tecnici industriali e professionali nei settori considerati;
- analisi dei curricula in termini di obiettivi, contenuti, metodologie didattiche utilizzate e valutazione dei vari itinerari formativi. Progettazione e realizzazione di Unità formative capitalizzabili riguardante i temi specifici;
- sperimentazione dei curricula su un campione rappresentativo di Centri di formazione professionale, Istituti tecnici industriali e professionali e relativa valutazione finale.

L'indagine sul territorio

L'indagine sul territorio nazionale al fine di rilevare la struttura dei curricula formativi riguardanti tematiche OSH è stata realizzata tramite la somministrazione di un questionario inviato a 1000 tra Cfp, Iti e Ipsia relativi ai settori: edilizia, elettricità/elettronica, meccanica.

Il campione dell'indagine, rappresentato dalle strutture che hanno risposto al questionario, è costituito da un totale di 313 strutture di cui: 154 Cfp e 159 tra Iti ed Ipsia.

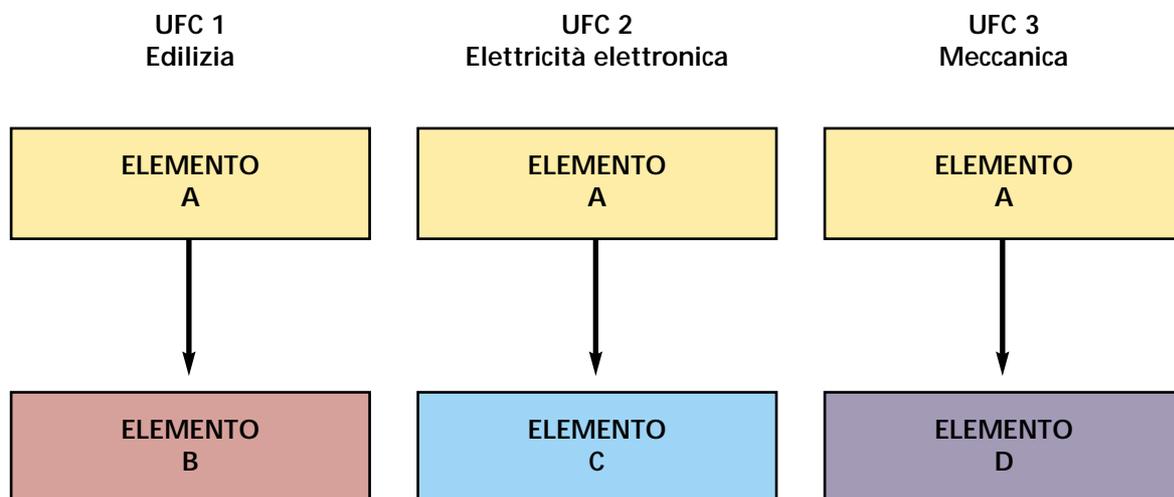
Le UFC

La struttura delle UFC prevede complessivamente un monte orario di 40 ore e si articola in quattro elementi (moduli):

- un elemento A di 20 ore, in cui sono presenti le competenze di base comuni ai tre contesti considerati: edilizia, elettricità/elettronica, meccanica;
- un elemento B di 20 ore relativo all'area tecnico-operativa del settore edilizia, in cui sono presenti competenze di base contestualizzate rispetto al settore, competenze trasversali in termini di problem solving e problem setting e competenze tecnico professionali;
- un elemento C di 20 ore relativo all'area tecnico-operativa del settore elettricità/elettronica, in cui sono presenti competenze di base contestualizzate rispetto al settore, competenze trasversali in termini di problem solving e problem setting e competenze tecnico professionali;

- un elemento D di 20 ore relativo all'area tecnico-operativa del settore meccanica, in cui sono presenti competenze di base contestualizzate rispetto al settore, competenze trasversali in termini di problem solving e problem setting e competenze tecnico professionali.

L'architettura delle UFC può essere così schematizzata:



I vari moduli sono caratterizzati da:

- titolo del modulo e delle singole unità didattiche che lo costituiscono;
- obiettivi generali e specifici;
- competenze finali;
- prerequisiti di accesso: ossia le competenze che il soggetto deve possedere in termini di esperienze di lavoro, titolo di studio, altri crediti acquisiti con altre UFC;
- contenuti: che indicano quali sono gli ambiti del "sapere" sui quali si fondano le competenze;
- durata;
- modalità formative: ossia metodologie e strumenti didattici idonei per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze;
- modalità di valutazione: dove sono indicate le modalità di valutazione coerenti con le competenze finali.

Il Modulo A, comune per i tre settori, è suddiviso nelle seguenti unità didattiche:

- aspetti generali della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i protagonisti della sicurezza, servizio di prevenzione e protezione, sanzioni;
- informazione e formazione;
- luoghi di lavoro;

- valutazione dei rischi (aspetti generali, linee guida);
- attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali, videoterminali;
- movimentazione manuale dei carichi;
- prevenzione incendi, evacuazione, segnaletica di sicurezza, pronto soccorso;
- gioco di simulazione: "Carte 626";
- sintesi degli aspetti fondamentali del D.Lgs 626/94.

Il Modulo B, relativo al settore edilizia, è suddiviso nelle seguenti unità didattiche:

- presentazione del modulo B. Introduzione normativa di riferimento;
- gioco di simulazione: "Valuta il rischio ed abbattilo";
- i protagonisti della sicurezza: compiti e responsabilità;
- i fattori di rischio;
- valutazione dei rischi specifici nel settore edile;
- video: "Caccia al rischio";
- piano di sicurezza e coordinamento;
- realizzazione di un piano di sicurezza e coordinamento;
- misure di prevenzione e protezione;
- attività pericolose nel cantiere edile;
- sintesi del modulo B. Riepilogo della normativa di riferimento.

Il Modulo C, relativo al settore elettricità/elettronica, è suddiviso nelle seguenti unità didattiche:

- presentazione del modulo C. Introduzione normativa di riferimento;
- gioco di simulazione: "Valuta il rischio ed abbattilo";
- fattori di rischio;
- valutazione dei rischi specifici nel settore elettrico/elettronico;
- video: "Caccia al rischio";
- apparecchiature;
- realizzazione di un impianto elettrico a norma;
- misure di prevenzione e protezione;
- attività pericolose nel settore elettrico/elettronico;
- sintesi del modulo C. Riepilogo della normativa di riferimento.

Il Modulo D, relativo al settore meccanica, è suddiviso nelle seguenti unità didattiche:

- presentazione del modulo D. Introduzione normativa di riferimento;
- gioco di simulazione: "Valuta il rischio ed abbattilo";
- fattori di rischio;
- valutazione dei rischi specifici nel settore della meccanica;
- video: "Caccia al rischio";
- sicurezza delle macchine;
- sicurezza meccanica: soluzioni pratiche;
- misure di prevenzione e protezione;
- attività pericolose nel settore della meccanica;
- sintesi del modulo D. Riepilogo della normativa di riferimento.

Metodologie didattiche

Nella progettazione e realizzazione dei vari moduli particolare attenzione è stata data al coinvolgimento degli alunni attraverso l'uso di metodi e tecniche didattiche attive, quali: discussione su casi, visione di filmati, simulazioni atte a individuare le idonee misure di prevenzione e di protezione dai rischi, esercitazioni pratiche, brainstorming, ecc.

Il sistema di verifica e valutazione è costituito da test e giochi di simulazione.

Strumenti didattici

A supporto dei moduli sono forniti materiali a stampa specifici (dispense), filmati, giochi di simulazione, esercitazioni, ecc.

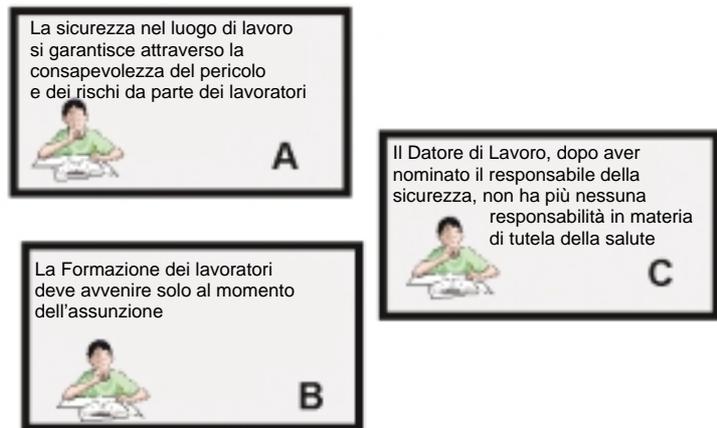
Ad esempio il gioco di simulazione "Carte 626" è stato realizzato con la finalità di testare, attraverso semplici procedimenti di scelte successive, quanto appreso durante il processo formativo (modulo A) ed in particolare:

- i concetti di pericolo e rischio
- il servizio di prevenzione e protezione
- le figure coinvolte nel processo sicurezza
- le misure di prevenzione e protezione
- la gestione delle emergenze
- il sistema sanzionatorio

GIOCO DI SIMULAZIONE "CARTE 626"



Il docente illustra le regole del gioco e distribuisce a ciascun partecipante un mazzo di 30 carte e una agenda. Ciascuna carta riporta un'affermazione corretta o sbagliata e il giocatore deve identificare quelle vere ed inserirle nell'agenda seguendo un ordine di priorità decrescente. 10 carte del mazzo saranno scartate perché le scelte possibili sono solo 20 sulle 30 proposte.



Seguirà un confronto in gruppo e ciascun giocatore potrà modificare solo un item tra quelli riportati nella sua agenda.

Seguirà infine la discussione in plenaria e la verifica dei risultati con l'assegnazione del punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta e 1 punto aggiuntivo per ogni risposta collocata nel corretto ordine di priorità.

Sperimentazione

La sperimentazione si è articolata in due fasi. Nella prima fase è stato sperimentato il modulo A di base e comune ai tre settori. Nella seconda fase, in corso di realizzazione, vengono sperimentati i tre moduli specifici (B, C, D) indirizzati all'area: edilizia, elettricità/elettronica, meccanica.

Nella prima fase un gruppo di lavoro, insieme ai docenti opportunamente sensibilizzati su tematiche OSH, ha provveduto alla sperimentazione del Modulo A e ne ha valutato i risultati in termini di efficacia ed efficienza.

L'analisi dei dati ottenuti dalla sperimentazione del Modulo A in 14 classi, per un totale di 280 allievi, ha fatto rilevare quanto segue:

- buono il livello generale di apprendimento (il 65% degli studenti ha riportato un punteggio superiore a quello medio);
- prova finale adeguata al livello di insegnamento impartito;
- metodologie e strumenti di lavoro idonei in quanto hanno coinvolto gli studenti suscitandone l'interesse.

La sperimentazione dei moduli specifici di indirizzo (B, C, D), tuttora in corso, sta dando buoni risultati sia a livello organizzativo-gestionale che in termini di apprendimento; questo viene valutato attraverso prove strutturate di tipo oggettivo (test di verifica intermedia, valutazioni finali).

Conclusioni

I curricoli formativi relativi alle tematiche OSH sperimentati, hanno prodotto risultati positivi.

Questo è dovuto all'ampio utilizzo di metodologie didattiche attive che integrando lezioni, lavori di gruppo e individuali, esercitazioni, giochi ha consentito agli allievi di confrontarsi tra di loro e con i docenti approfondendo i temi trattati in modo esaustivo.

Carlo Veronesi

Azienda Unità Sanitaria Locale Reggio Emilia: Servizi di prevenzione e sicurezza, Italia

Titolo: Prevenzione degli infortuni nella settimana della prevenzione sul lavoro

Iniziative simili sono state adottate a livello locale, ponendo particolare enfasi sui progetti "Prevenzione-scuola-lavoro" e "Settimana della prevenzione sul lavoro" (Reggio Emilia, 26 aprile - 1 maggio 1997), promossi dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e dal Provveditorato agli Studi di Reggio Emilia, alla luce dell'elevato livello di coinvolgimento dimostrato dal personale docente, non docente, dagli studenti e dai cittadini. Al progetto hanno partecipato tutte le scuole della regione (25 istituti superiori, con 2.220 dipendenti e 13.560 studenti; 41 medie inferiori con 2.108 dipendenti e 11.445 studenti; 32 scuole elementari con 2.110 dipendenti e 15.296 studenti).



La prima fase del progetto ha riguardato "sessioni di formazione" destinate a insegnanti di OSH (370 docenti) che a loro volta hanno operato la formazione di altro personale docente e non docente delle relative scuole. Queste persone si sono quindi impegnate a promuovere tra i loro studenti la cultura della sicurezza e della salute sul posto di lavoro. Gli studenti a loro volta hanno cercato di trasmettere i valori dell'OSH a tutti i cittadini attraverso una serie di iniziative, tra cui: giochi, filmati, mostre, sfilate, videogiochi e performance. Gli studenti hanno utilizzato cinema e musei per presentare i loro lavori: 25 progetti da essi creati sulla base del principio "fare" più che "ascoltare").

Iniziative

Le piazze, i teatri, le sale riunioni di tutta la provincia sono state usate per la comunicazione attiva tra scuola, insegnanti e studenti da una parte e la città e la comunità del lavoro e delle aziende dall'altra. Idee e progetti, tra seri ed ironici, sono stati promossi, realizzati e gestiti da studenti e docenti.

Installazioni

- I fiori al lavoro
Scritte floreali sul tema della prevenzione poste nel giardino centrale della città (rinominato "Piazza della prevenzione") che ha dato il nome ed il logo alla manifestazione.
- Calce, mattone, prevenzione
Simulazione del lavoro eseguito su ponteggi installati al centro della piazza e dotati di tutte le caratteristiche di sicurezza; gli studenti indossavano i dispositivi di protezione individuale.

Performance

- Verde sicuro
Trattori, falciaerba, motoseghe, ecc. e raccomandazioni per il relativo impiego in sicurezza.
- Un tram chiamato 626
Un autobus urbano destinato alla pubblicità (nei due mesi precedenti la manifestazione) e usato come veicolo per il trasporto degli studenti durante la settimana, per le interviste ai lavoratori ed ai datori di lavoro sulle modalità di applicazione organizzativa della legge 626 (in città e nei distretti della Provincia).

Mostre

- Mostra multimediale dei migliori lavori eseguiti nei concorsi: fotografico e di realizzazione del logo, dei plastici realizzati per il labirinto, della sfilata di moda, della rielaborazione di quadri d'arte, animazione video, videogiochi e pagine web.
Esposizione dei migliori disegni del concorso per le scuole elementari.
Visitatori stimati nel registro delle firme e dal numero di classi presenti: 2000.
- Arte e Lavoro
Mostra di quadri d'autore riproducenti scene di lavoro, rielaborati in modo creativo dagli studenti utilizzando tecniche pittoriche e animazione video.

Videogiochi

- Sicurmarket – Rischi proibiti
Due giochi interattivi, con simulazione al computer, sul tema della sicurezza e dell'igiene sul lavoro.

Pubblicazioni

- Storie e memorie
I rischi professionali attraverso la letteratura, la storia, il diritto e la pedagogia.
Ricerche letterarie e storiche. Antologia di brani di autori che, nella letteratura italiana e straniera, hanno trattato i temi del rischio sul lavoro.
- 626: Benvenuto al lavoro... in sicurezza
Opuscoli informativi sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro e la nuova legislazione tradotti nelle lingue francese, inglese, tedesco e arabo dagli studenti.
- A scuola e al lavoro in sicurezza
Manuale contenente la sintesi del D.Lgs. 626, riscritto dagli studenti, da utilizzare all'inizio di ogni anno scolastico per l'accoglienza degli studenti del primo anno.

Audiovisivi

- Fuori pericolo
La conoscenza ed il rispetto di norme elementari di prevenzione e comportamentali sono alla base della sicurezza di coloro che, a qualsiasi titolo, accedono ad un laboratorio di meccanica.

- $C_6H_2O_6$ — la formula della sicurezza
Le principali norme di igiene e sicurezza che devono essere rispettate da chi inizia per la prima volta a lavorare all'interno di un laboratorio di chimica.
- Corrente alternata: sicurezza continua
Le principali norme di sicurezza che devono essere rispettate da chi inizia per la prima volta a lavorare in un laboratorio di elettrotecnica (automazione, sistemi, misure elettriche).

Risultati del progetto

- Aumento delle conoscenze: formazione, in adempimento al D.Lgs. 626/94, di tutto il corpo docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia Reggio Emilia.
- Visibilità pubblica dell'iniziativa: coinvolgendo come spettatori la cittadinanza di tutta la provincia.
- Aver dato la possibilità agli studenti di dar sfogo alla loro creatività su un tema così difficile presentando i loro progetti a tutte le scuole, ai genitori, ai lavoratori, ai cittadini.
- Dimostrazione dell'efficacia dell'apprendimento attivo come metodo educativo e possibilità di inserimento dei temi della sicurezza e dell'igiene sul lavoro nelle tradizionali materie di insegnamento.



Il futuro del progetto "Prevenzione scuola lavoro"

Un evento come quello descritto è difficilmente ripetibile, ma ha lasciato un segno nelle scuole e grazie a questo progetto altre iniziative di sensibilizzazione continuano ancora oggi a essere realizzate.

Tutto è stato fatto con la speranza che la manifestazione non rimanga un episodio isolato, ma possa essere ripetuta da altri in altre sedi, donando ai giovani e alla città un interesse e un'attenzione nuove nei confronti del tema della prevenzione sul lavoro.

Ángel Millanes

Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport, Spagna

Titolo: Integrazione dell'OSH nell'istruzione tecnico-professionale in Spagna

Introduzione

Finalità dell'iniziativa: i nostri alunni dovrebbero poter avere accesso alle giuste conoscenze in tema di salute e sicurezza sul lavoro ed essere sensibilizzati sull'argomento prima di entrare nel mondo del lavoro. A dimostrazione di quanto detto, essi devono ottenere i necessari diplomi e attestati dal Ministero dell'istruzione della cultura e dello sport per la specifica formazione professionale. Il Ministero non ha aggiunto altri temi alla formazione in materia di salute e la sicurezza sul lavoro, bensì ha incorporato l'OSH direttamente nel programma didattico. Nel settore industriale esistono tre elementi fondamentali: produttività, qualità e sicurezza. Qualità totale significa lavoro sicuro (e non i tre aspetti separati).



Metodologia

Tutti i corsi di formazione prevedono un modulo professionale avente contenuto generale e di base. In questo tipo di moduli, particolare risalto viene dato ai principi ed ai comportamenti riferiti alla salute ed alla sicurezza sul lavoro. La finalità del processo non è soltanto quella di offrire una conoscenza in materia, ma di insegnare agli studenti una condotta in grado di ridurre al minimo i fattori di rischio.

Altri moduli di natura più specifica (per settori e sotto-settori) affrontano più da vicino le procedure relative all'OSH. Questi corsi comprendono, a titolo esemplificativo: l'agricoltura e la prevenzione dei rischi, oppure la produzione della ceramica e l'igiene industriale.

Risultati e conclusioni

Risultati conseguiti fino ad ora: gli alunni hanno acquisito una conoscenza generale ed hanno appreso il corretto comportamento da assumere ai fini della salute e della sicurezza:

- politiche preventive;
- rischi per la sicurezza;
- igiene industriale (rischi biologici, chimici e fisici);
- prevenzione dei rischi relativi all'organizzazione del lavoro ed al carico di lavoro;
- emergenze.

In che modo l'iniziativa rientra nel quadro di una strategia nazionale o regionale di integrazione dell'OSH nel sistema educativo?

Gli alunni devono dimostrare i benefici derivanti dall'introduzione dell'OSH nel sistema produttivo aziendale, confermando che essa non rappresenta un elemento facoltativo.

L'iniziativa fa parte di una campagna a livello nazionale o regionale?

L'iniziativa non fa parte di alcuna campagna, ma rappresenta una finalità permanente e prioritaria della formazione professionale specifica. Non si tratta quindi di un intervento isolato.

Non vanno inoltre trascurati i riferimenti giuridici: "gli studenti sono tenuti ad acquisire le necessarie conoscenze". L'iniziativa scaturisce dalla Legge Costituzionale 1/1990 del 3 ottobre sul sistema didattico o "LOGSE", nonché dal Regio Decreto 676/1993 del 7 maggio che sancisce le direttive generali in materia di diplomi professionali e relativi requisiti scolastici minimi. Alla luce della Legge 35/1995 sulla prevenzione dei rischi sul lavoro, il Ministero dell'istruzione, della cultura e dello sport sta tentando di "incoraggiare una reale cultura preventiva attraverso la promozione culturale in tutti i livelli educativi in materia".

Altri progetti

Austria: "Il Progetto dei ragazzi" (Kids project) svolto in Austria nel 2000 aveva come finalità l'instaurazione di almeno un contatto tra ciascun alunno ed un ispettore del lavoro prima dell'inizio dell'attività lavorativa. I temi dell'OSH sono stati presentati alle varie classi attraverso esposizioni e la partecipazione di relatori esperti ai corsi, concentrando l'attenzione sugli aspetti positivi della salute e della sicurezza sul lavoro.

Gli ispettori del lavoro hanno esposto alle varie classi i temi dell'OSH allo scopo di creare un'impressione positiva della materia. Attraverso l'OSH, il contatto con le persone assume maggiore importanza dei meri aspetti normativi. Rivolgersi ai giovani rappresenta l'elemento più importante.

Svezia: è stato realizzato un progetto per i bambini finalizzato all'elezione di rappresentanti addetti alla sicurezza nelle scuole. Il progetto prevede sessanta ore di formazione OSH impartite nella scuola secondaria per la durata di tre anni. Il problema riscontrato dall'iniziativa è stato che le autorità competenti non assegnano alcun tipo di punteggio per questi corsi. Attualmente, si sta cercando di strutturare i corsi in modo tale che gli studenti acquisiscano dei crediti dalle autorità e possano conseguire un diploma al termine del corso.

DIBATTITO

Il pubblico pone delle domande a cui rispondono i relatori ed altri partecipanti.

Cosa ne pensa delle esperienze di formazione destinate ai docenti e agli insegnanti tirocinanti?

Spesso, i ministeri del lavoro non hanno competenza in materia didattica, pertanto la situazione risulta alquanto complessa. Occorre ricercare la collaborazione tra le autorità al fine di garantire una corretta formazione del personale docente in materia di OSH.

Inoltre, è importante rendere l'OSH una materia di studio permanente anziché un'attività una tantum.



PUNTI CHIAVE

Dal dibattito sono emersi i seguenti dati in relazione al tema "l'OSH e gli adulti – istruzione tecnico-professionale:

- La formazione in materia di OSH deve avere natura pratica e prevedere anche una formazione ed esperienze sul lavoro.
- La formazione in tema di OSH deve affrontare argomenti quali la valutazione e la gestione dei rischi e contenere altresì elementi pratici.
- E' necessario valutare quanto appreso e non limitarsi a trasferire informazioni.
- L'OSH dovrebbe rappresentare un tema familiare. Questo traguardo può essere raggiunto tramite iniziative quali, a titolo di esempio, il "progetto ragazzi" austriaco. Questo tipo di attività garantisce agli alunni di tutte le scuole l'incontro con un ispettore e la comprensione del relativo ruolo.



L'OSH E GLI ADULTI — ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Pedro Mondelo

Centre d'Ergonomia I Prevencio Universitat Politecnica de Catalunya, Spagna

Titolo: Integrazione dell'OSH a livello universitari

Il modello realizzato per il sistema universitario ha riguardato tre atenei (Barcellona, Pompeu Fabra ed il Politecnico della Catalogna), l'Istituto nazionale per la sicurezza e l'igiene del lavoro (INSHT) e la Fondazione *Mutual Universal*. La finalità del modello creato nel 1999 è rappresentata dalla formazione dei professionisti del futuro nel campo della prevenzione dei rischi sul lavoro.

Introduzione e finalità

Il sistema didattico spagnolo, molto simile a quello degli altri paesi, in particolar modo a livello universitario, prevede: laurea (tre anni), e master (due anni). La caratteristica comune a tutti i sistemi universitari è rappresentata dalla necessità di conseguire un determinato livello di cognizioni, mentre l'obiettivo specifico è costituito dall'inserimento delle conoscenze essenziali per la corretta gestione dei rischi del lavoro.

E' importante notare che gli studenti che giungono agli studi universitari hanno già raggiunto un determinato livello di nozioni, che può però variare da studente a studente.

Asignatura	Tipo	Créditos	Curso	Cuatr.
Formación y Comunicación	OB	6	2	1
Organización del Trabajo	OB	6	2	1
Gestión Medioambiental	OB	4,5	2	1
Higiene Industrial II	OT	6	2	1
Gestión de la Prevención	OB	6	2	1
Análisis económico-financiero de la empresa	OB	6	2	1
Psicosociología II	OT	6	2	1

Programma

Ogni anno è composto da due semestri. Il sistema offre dunque quattro semestri di formazione durante i quali è necessario ottenere dei crediti. Le materie iniziali sono le seguenti: *sicurezza, igiene, ergonomia, psicosociologia e controllo della salute*. Si tratta dei temi più importanti secondo la Legge spagnola, anche se ergonomia e psicosociologia sono considerate come un'unica materia.

Le materie di studio si suddividono in due categorie:

1. Materie obbligatorie, che lo studente deve superare per poter essere ammesso al corso di laurea sulla prevenzione dei rischi OSH. Lo studio di queste materie è basato sui corsi di laurea di altri paesi.
2. Materie facoltative.

Il conseguimento della laurea si fonda su un sistema di crediti (10 ore ciascuno) acquisiti nel corso dei quattro semestri (due anni).

Le materie obbligatorie includono:

- Scienze sociali (3 crediti)
- Scienze naturali (3 crediti)
- Legge in materia di salute e sicurezza (4,5 crediti)
- Prevenzione dei rischi professionali (3 crediti)
- Psicosociologia (9 crediti)
- Sicurezza del lavoro (9 crediti)
- Relazioni sindacali (4,5 crediti)
- Basi biologiche della prevenzione (4,5 crediti)
- Epidemiologia del lavoro (6 crediti)
- Ergonomia (9 crediti)
- Igiene industriale (9 crediti)
- Medicina del lavoro (6 crediti)
- Ergonomia delle organizzazioni (6 crediti)
- Verifiche preventive (4,5 crediti)
- Gestione dei rischi (6 crediti)
- Pratica (15 crediti)
- Formazione e comunicazione (6 crediti)
- Organizzazione del lavoro (6 crediti)
- Gestione ambientale (4,5 crediti)
- Gestione della prevenzione (6 crediti)
- Analisi economico-finanziaria dell'organizzazione (6 crediti)

Escuela Superior de Prevención de Riesgos Laborales		Grado Superior en Prevención de Riesgos Laborales		ESPAÑA 2002	
Asignaturas: Las asignaturas según el tipo (OB = obligatoria; OT = optativa), número de créditos, curso académico y cuatrimestre:					
Asignatura	Tipo	Créditos	Curso	Cuatr.	
Economía de Empresa	OB	6	2	1	
Auditorías de Prevención	OB	4,5	2	2	
Ergonomía II	OT	9	2	2	
Gestión del Riesgo	OB	6	2	2	
Seguridad en el Trabajo II	OT	9	2	2	
Prácticas	OB	15	2	2	

La seconda tipologia riguarda le materie facoltative, ciascuna pari a 9 crediti, che mirano a sviluppare le conoscenze dei settori più importanti (ovvero, igiene industriale II, psicosociologia II, ergonomia II e sicurezza del lavoro II).

Risultati

Quello in corso rappresenta il primo anno di svolgimento del programma. Inoltre, è in fase di creazione un MBA (*Master in Business Administration*) destinato ai manager della prevenzione di aziende internazionali.

Chris Taylor

Dipartimento servizi di sicurezza, Direttore salute e sicurezza, Regno Unito

Titolo: I medici di domani – inserire la salute e la sicurezza sul lavoro nel piano di studi delle facoltà di medicina

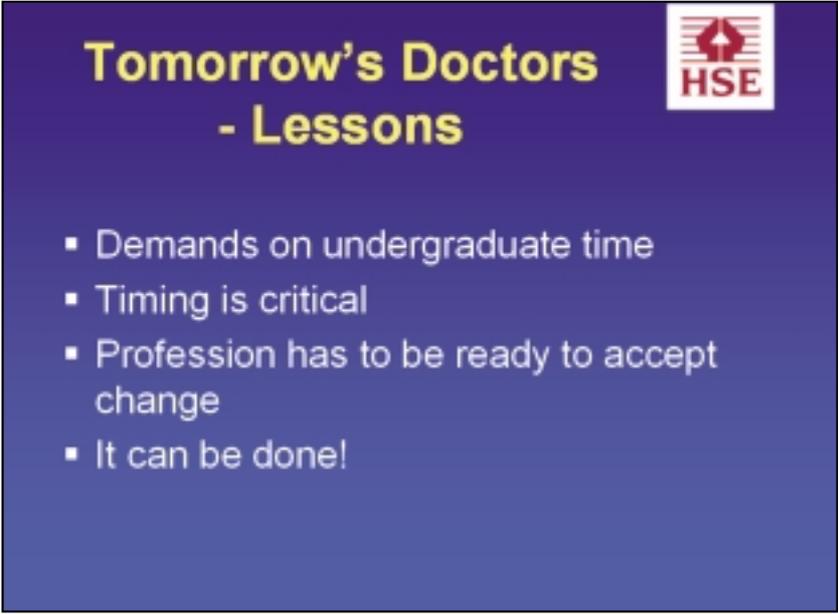
Introduzione e strategia nazionale

La Commissione per la salute e la sicurezza (*Health and Safety Commission – HSC*) della Gran Bretagna ha varato un programma che mira ad inserire l'insegnamento dei rischi di infortunio nella scuola dell'obbligo, superiore e nelle università di Inghilterra, Scozia e Galles. L'obiettivo primario del programma è rappresentato da corsi di formazione professionale che consentono l'ingresso in professioni dove la sicurezza gioca un ruolo fondamentale. L'iniziativa, che rientra nel piano di governo "rafforzamento della salute e della sicurezza", (*Revitalising health and safety*) si prefigge l'ulteriore sensibilizzazione per quanto riguarda la salute e la sicurezza nell'ambito delle professioni chiave.

Nello svolgimento dell'attività lavorativa, il personale medico è in più occasioni esposto a rischi, ne sono un esempio i casi di violenza, le infezioni, il trattamento manuale e lo stress. I medici spesso si trovano a gestire il personale sanitario esposto agli stessi rischi e la loro posizione li porta ad avere una certa influenza. In generale, i medici non ricevono alcuna formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Obiettivi

La Commissione per la salute e la sicurezza (*Health and Safety Commission – HSC*) è impegnata da lungo tempo nell'ulteriore sensibilizzazione dei medici nei confronti dei temi legati alla salute ed alla sicurezza. L'obiettivo iniziale dell'impegno era quello di fornire ai medici le informazioni di base sulla salute e la sicurezza sul lavoro durante il corso di laurea. A tal fine, era desiderio della Commissione persuadere il Consiglio generale dei medici (*General Medical Council – GMC*), l'organismo che disciplina la condotta professionale dei medici nonché la formazione universitaria e post-universitaria, circa il fatto che la sensibilizzazione nei confronti dei temi dell'OSH dovesse entrare a far parte dei corsi di studio di medicina. Inoltre, la Commissione intendeva fornire direttive sui temi dell'OSH da includere nel piano di studi della facoltà di medicina.



**Tomorrow's Doctors
- Lessons**

HSE

- Demands on undergraduate time
- Timing is critical
- Profession has to be ready to accept change
- It can be done!

Grazie al coinvolgimento dei medici del lavoro e dei dirigenti responsabili della sicurezza che operano nelle facoltà mediche, siamo venuti a conoscenza delle crescenti esigenze a carico del piano di studi universitario (ed abbiamo appreso che qualsiasi riferimento all'OSH nelle direttive del Consiglio Generale dei Medici avrebbe dovuto essere breve). Inoltre, abbiamo compreso che le facoltà di medicina non avrebbero accettato un approccio di tipo prescrittivo, mentre avrebbero accolto direttive basate sui risultati.

Programma

Preparazione

- Reperire medici favorevoli, ad esempio medici del lavoro e dirigenti responsabili della sicurezza delle facoltà di medicina.
- Reperire modelli di buona pratica, come le giornate dello sviluppo professionale organizzate dall'Università del Galles.

Tempi

Il momento di attuazione è stato indovinato, giacché il Consiglio generale dei medici stava pianificando una revisione de "Il medico di domani" nel 2001.

Inoltre, l'iniziativa del governo in materia di gestione dei rischi clinici (sicurezza del paziente) ha creato una buona opportunità che poteva essere sfruttata anche per la gestione dei rischi sul lavoro. In linea generale, i giovani medici mostravano preoccupazione circa i rischi del lavoro (ad es. stress, epatite). Tuttavia, mentre il 95% del personale infermieristico conosce e segue le procedure relative ai rischi professionali, meno del 50% dei medici fa altrettanto.

Metodo

E' stato necessario contattare innanzitutto i Direttori delle facoltà di medicina al fine di concordare l'approccio da seguire ed evitare problemi di ostilità sin dall'inizio. Quindi, sono stati presi contatti con il Comitato didattico del GMC, coinvolgendo i medici delle facoltà di medicina favorevoli all'iniziativa.

Progressi nel 2001

E' stato raggiunto un accordo con il Consiglio Generale dei Medici per l'inserimento degli obiettivi OSH ne "Il medico di domani". Al fine di definire gli obiettivi per il Consiglio generale dei medici e stabilire le direttive per le facoltà di medicina è stato formato gruppo di lavoro congiunto composto dalla HSAC e dal Consiglio delle facoltà di medicina.

Progressi nel 2002

L'ultima versione de "Il medico di domani" è stata redatta nel gennaio 2002.

Iniziative future

Essendo stati definiti gli orientamenti di massima, quali sono le ulteriori iniziative necessarie?

- concordare le modifiche definitive con il consiglio generale dei medici;
- redigere direttive dettagliate per le facoltà di medicina (ad es. quali sono i rischi comuni per la salute?);
- vigilare sui processi attuativi;
- esaminare la formazione post-laurea.

Conclusioni

Il carico di lavoro dei laureandi è già notevole, sotto il profilo temporale, con una conseguente notevole pressione, pertanto il programma dovrà limitarsi a determinati aspetti chiave. La suddivisione dei tempi rappresenta un elemento fondamentale. Apportare delle modifiche al piano di studi può richiedere molto tempo. La professione deve essere pronta a recepire i cambiamenti e gli animi devono essere favorevoli. In definitiva, però, possiamo affermare che il progetto può essere realizzato.

DIBATTITO

Seguono commenti e domande a cui rispondono relatori ed altri rappresentanti.

Commento: inserire l'OSH nella formazione dei medici dovrebbe consentire a questi ultimi di identificare e diagnosticare con maggiore facilità e i problemi legati all'OSH nei pazienti, garantendo al contempo la salute e la sicurezza per se stessi e per i colleghi.

Vi sono altri paesi che hanno intrapreso iniziative simili a livello di formazione universitaria?

Nel Regno Unito è stata condotta un'indagine sui corsi di specializzazione universitaria nel campo dell'edilizia. L'indagine ha rivelato che le istituzioni accademiche non considerano la salute e la sicurezza una materia di studio universitaria, pertanto, a questo argomento non viene dedicato molto tempo. Inoltre, esse non dispongono delle competenze necessarie per affrontare l'argomento. Pertanto, è in corso un'iniziativa volta a creare una strategia che risolva questa situazione di concerto con le parti sociali, le associazioni professionali e didattiche.

Hans-Horst Konkolewsky: l'Agenzia ha riscontrato problemi nel reperire esempi di integrazione di OSH a livello universitario. Anche il Politecnico danese ha lavorato in questo senso. Esiste un notevole divario in questo campo ed è necessario lavorare attivamente in quanto le persone impegnate in questo settore sono responsabili della progettazione dei posti di lavoro in cui operano i dipendenti. Un intervento in questo senso ridurrebbe potenziali problemi futuri.

Commento: il livello di istruzione superiore sta aumentando in tutto il continente europeo, e questo è un fattore estremamente importante per il futuro. Che senso ha potenziare l'istruzione elementare e superiore se poi ci si deve arrestare una volta giunti a livelli più elevati?

PUNTI CHIAVE

Dal dibattito, sono emersi i seguenti dati sul tema "OSH e gli adulti – istruzione universitaria:

- Carenza di esempi a livello europeo: inserire l'OSH nei programmi di studio professionali e superiori risulta più complesso che in altri programmi. Inoltre è più difficile persuadere gli organismi competenti.
- Questa resistenza può essere legata:
 - Alla sensazione che il "rischio" non sia un concetto accademico.
 - Alla mancanza di competenza in materia ai fini dell'insegnamento.
- Il successo può dipendere dalla capacità di coinvolgere il personale accademico ed i professionisti;
- i professionisti rappresentano una parte sempre crescente della forza lavoro responsabile della sicurezza altrui e non soltanto della propria.

ULTERIORI CONCLUSIONI RELATIVE ALLA PARTE 1

Integrazione della salute e della sicurezza sul lavoro nei programmi di studio

Conclusioni generali

- L'OSH rappresenta un elemento fondamentale della formazione per uno specifico impiego e non un elemento complementare o una "campagna" una tantum;
- anche gli insegnanti ed i formatori hanno bisogno di una formazione adeguata in quanto la loro esperienza su un campo così vasto quale è il mondo del lavoro potrebbe risultare limitata. Tuttavia, fornire soltanto gli strumenti non è sufficiente. Numerosi sono i temi legati ai rischi nell'ambito dell'insegnamento e soltanto pochi insegnanti ne sono consapevoli.

Temi per una futura analisi

Rischi legati all'istruzione, ad esempio: utilizzo di attrezzature, movimentazione manuale dei carichi (ad esempio zaini di scuola), stress degli alunni e prepotenze tra bambini.

- Maggiore attenzione ai temi della salute, oltre ai rischi per la sicurezza.

PARTE 2

ALTRE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELL'OSH NELL'ISTRUZIONE E NELLA FORMAZIONE INTEGRAZIONE DEL SISTEMA OSH NELL'ISTRUZIONE

Alf Nielsen

Consiglio per l'ambiente di lavoro in materia di insegnamento e ricerca, Danimarca

Titolo: La nuova legge sull'ambiente scolastico di bambini e ragazzi

Introduzione

In Danimarca è stata introdotta di recente una nuova legge che contribuisce all'integrazione dell'OSH nel sistema didattico sulla base dei seguenti principi:

- tutti gli studenti hanno diritto ad un sano ambiente di lavoro presso le loro scuole;
- l'insegnamento deve svolgersi senza creare alcun rischio;
- gli studenti devono collaborare con le organizzazioni scolastiche preposte alla sicurezza al fine di creare un buon ambiente lavorativo;
- gli studenti devono essere parte integrante delle organizzazioni preposte alla sicurezza;
- le caratteristiche fisiche, psicologiche ed estetiche dell'ambiente devono essere preservate.

La nuova legge scaturisce in parte dall'esperienza maturata a seguito di un'iniziativa condotta a livello regionale (città di Roskilde) nelle scuole elementari e superiori. L'iniziativa ha spinto numerose scuole danese a seguire l'esempio. Il processo è stato consolidato attraverso la nuova legge.

Finalità dell'iniziativa svolta a Roskilde:

- migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro degli studenti;
- conoscere i possibili rischi legati alle attività didattiche (lavori svolti con macchinari);
- acquisire consapevolezza circa i disagi che interessano il corpo (ad es. emicrania e mal di schiena);
- imparare le corrette posture e la corretta illuminazione durante il lavoro;
- riconoscere i problemi (cause e possibili soluzioni);
- garantire una buona salute mentale;
- apprendere le modalità di notifica degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- preparare gli adolescenti all'ingresso nel mondo del lavoro al di fuori della scuola.

Programma

Gli alunni hanno imparato ad effettuare una valutazione dei rischi utilizzando un modello basato sugli aspetti positivi:

- concentrazione sugli aspetti buoni e positivi riscontrati a scuola;
- individuazione degli elementi che donano energia e benessere agli alunni?
- individuazione degli elementi che incoraggiano gli alunni a recarsi a scuola/lavoro?

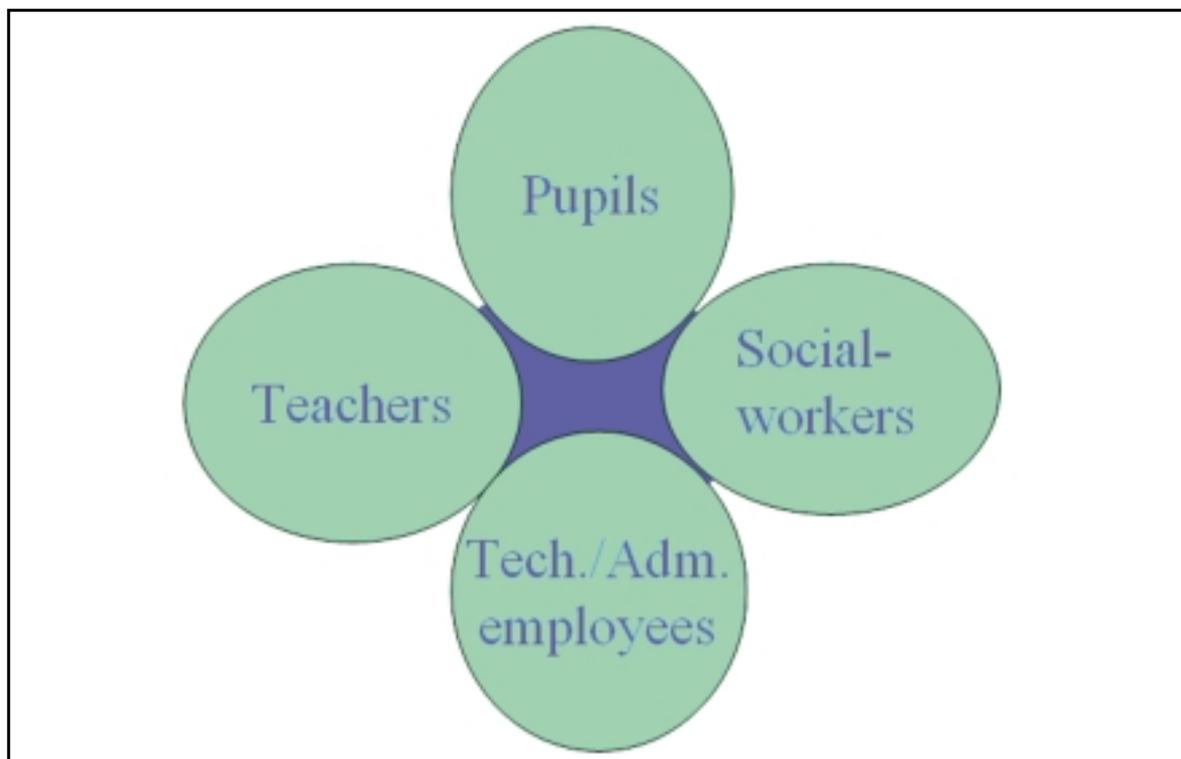
Nell'analisi sono stati inseriti anche aspetti psicologici. Inoltre, è necessaria la presenza di un meccanismo atto a rendere noti eventuali problemi di sicurezza o di lavoro (ad es. un'organizzazione di sicurezza degli studenti). Il rappresentante della sicurezza degli studenti riferisce in ordine ad eventuali problemi di sicurezza/ambiente di lavoro riscontrati a scuola.

Le attività devono essere svolte con la collaborazione delle quattro categorie: docenti, alunni, operatori sociali e operatori tecnici/amministrativi.

Risultati dell'esperienza condotta a Roskilde

- E' stata creata un'organizzazione di sicurezza destinata al personale ed ai presidi con il compito di illustrare le modalità di coinvolgimento dei rappresentanti eletti dagli studenti;
- l'attività si è svolta ad un buon livello ed ha consentito di raccogliere ottimo materiale di riferimento per gli insegnanti ed i loro consulenti. Gli alunni hanno partecipato alla valutazione dell'ambiente didattico.

Oltre all'introduzione della nuova legge, di recente è stato aperto un nuovo centro nazionale: il centro danese dell'ambiente didattico (www.undervisningsmiljoe.dk).



Jutta Busch

Bundesverband der Unfallkassen (BUK), Germania

Titolo: L'insegnamento dell'OSH: polizza infortuni obbligatoria per i bambini delle scuole materne, gli alunni delle scuole e gli studenti della Germania

Introduzione e finalità

La legge in materia di polizze antinfortunistiche obbligatorie in Germania è stata ampliata nel 1971 e nel 1997 (per includere i bambini dei nidi, delle scuole materne, gli alunni delle scuole e gli studenti universitari). Attualmente, 17,5 milioni tra bambini e ragazzi sono coperti dal piano assicurativo antinfortunistico obbligatorio. In caso di incidente, essi hanno diritto agli stessi benefici (risarcimento e riabilitazione) di cui godono gli operai o gli impiegati. Inoltre, i fondi assicurativi antinfortunistici obbligatori servono a gestire gli aspetti della salute e della sicurezza nonché un efficace pronto soccorso presso le scuole, garantito attraverso idonee misure. Il termine "idonee misure" include, a titolo esemplificativo, le normative, le direttive, le norme di sicurezza, le informazioni, i media e la formazione degli insegnanti. La scelta delle misure dipende, in linea di massima, dai dati statistici e dalla ricerca. Per garantire una vita scolastica sana e sicura, i fondi assicurativi devono informare, fornire consulenza e rilasciare idonei attestati ai dirigenti scolastici responsabili della sicurezza.

Cosa copre il sistema assicurativo antinfortunistico obbligatorio?

- Partecipazione alle lezioni;
- ricreazione;
- altri eventi scolastici (gare sportive, gite scolastiche, ecc.);
- corsi professionali;
- viaggio da e per l'istituto scolastico.



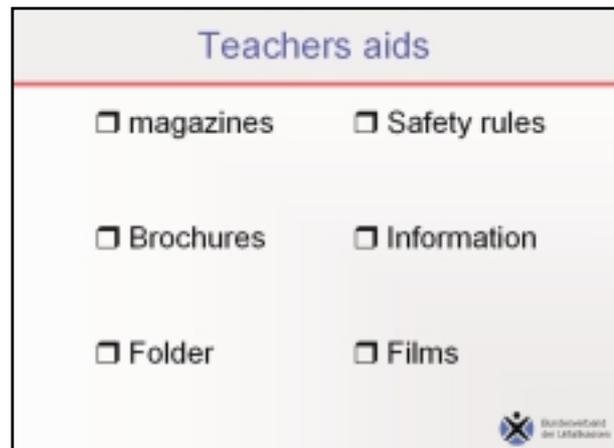
Benefici

- Cure mediche ottimali;
- riabilitazione professionale e sociale;
- pensione;
- risarcimento in caso di morte.

I programmi scolastici vengono stabiliti autonomamente dai 16 Bundesländer (stati federali). La BUK ⁽¹⁾ mantiene contatti regolari con il Ministero della pubblica istruzione nazionale, i cui membri forniscono la propria consulenza ai Ministeri della pubblica istruzione statali federali sui temi dell'OSH. Il loro compito è quello di attuare le norme, i principi e realizzare progetti concreti volti a migliorare le condizioni di salute e sicurezza nelle scuole. A tal fine, i docenti possono avvalersi dei seguenti ausili: riviste, depliant, fascicoli, norme di sicurezza, informazioni e filmati.

⁽¹⁾ Organizzazione "a ombrello" (organizzazione che ne comprende altre più piccole) che disciplina le polizze antinfortunistiche obbligatorie destinate ai servizi pubblici ed include: gli asili nido, le scuole materne, le scuole, le università e le altre istituzioni didattiche pubbliche denominate *Unfallkassen* o *Gemeindeunfallversicherungsverbände*.

Non bisogna dimenticare che la scuola non è un'azienda, ma uno stile di vita che si concentra sull'apprendimento. L'influenza della scuola è estremamente importante a questa età (a volte più importante dell'influenza esercitata dai genitori). Per questo vengono impiegati sia strumenti pratici che di altro tipo, oltre naturalmente all'educazione fisica (con il seguente messaggio: fate più sport concentrandovi meno sulle gare e più sulla corretta esecuzione degli esercizi").



Conclusioni

L'iniziativa descritta scaturisce da un fondamento giuridico; essa applica il sistema assicurativo antinfortunistico obbligatorio alla salute ed alla sicurezza di alunni e insegnanti, un aspetto di cui è responsabile il BUK, i cui membri hanno il diritto di applicare le normative in materia di OSH.

DIBATTITO

Il pubblico pone delle domande a cui rispondono i relatori ed altri partecipanti.

Quali sono stati i vostri rapporti con il governo?

A volte è utile iniziare dalle strutture locali per poi rivolgersi alle altre comunità. Questo tipo di strategia può rivelarsi utile per reperire i finanziamenti.

In che modo riuscite a far assumere le responsabilità alle persone?

Anche in questo caso, iniziare dalle strutture più piccole contribuisce a garantire il coinvolgimento delle persone ed a conquistare l'interesse degli studenti.

All'inizio della giornata abbiamo sentito parlare del coinvolgimento dei genitori. In che modo tale coinvolgimento è stato possibile nell'ambito di questo progetto?

Quando i bambini parlano dei loro problemi i genitori sono interessati; essi ascoltano e prendono provvedimenti. I genitori inoltre, facendo parte del consiglio, possono ascoltare il parere dei bambini.

I genitori svolgono un ruolo fondamentale. L'associazione dei genitori si riunisce ogni anno per promuovere l'OSH e fornire un collegamento con le mura domestiche. Vi sono inoltre numerosi contatti con gli insegnanti ed a tale proposito verrà presto pubblicata una rivista.

In presenza di risultati positivi le compagnie assicurative offrivano qualche sorta di incentivo o beneficio finanziario a favore delle scuole?

Sono stati promossi dei concorsi con consegna di premi alle iniziative più interessanti.

Gli studenti sono coperti dalla stessa assicurazione prevista per i lavoratori. La scuola è dunque più sicura del posto di lavoro?

E' difficile operare un confronto in quanto i dati relativi alle assenze per malattia nelle scuole non sono sempre disponibili.

L'INTRODUZIONE DELL'OSH NELL'ISTRUZIONE ATTRAVERSO CAMPAGNE E PROGRAMMI STRUTTURALI

Ernst-Friedrich Pernack

Ministerium Für Arbeit, Sociales, Gesundheit und Frauen des Landes Brandenburg, Germania

Titolo: Integrazione dell'OSH nella formazione professionale dello stato federale di Brandeburgo; realizzazione di una campagna di sensibilizzazione

Introduzione e descrizione del problema

A Brandeburgo, gli studenti in procinto di iniziare l'apprendistato lamentavano una serie di problemi collegati alla formazione professionale. All'elevato tasso di disoccupazione (soltanto metà dei tirocinanti riusciva a trovare lavoro) si univa la scarsa disponibilità di posti disponibili per l'apprendistato. Di conseguenza, spesso gli adolescenti non riuscivano ad ottenere la formazione nel settore professionale da loro scelto.

Da uno studio condotto dalla cassa mutua della corporazione arti e mestieri (su 2.300 tirocinanti) è emerso chiaramente che le esigenze lavorative, lo stress e la tensione erano eccessivi. A titolo di esempio:

- il 33% dei tirocinanti desiderava maggiori informazioni sui rischi professionali ed i rischi legati alla salute connessi al lavoro svolto;
- le principali tensioni erano costituite da: pressione esercitata dai tempi ristretti, stress e richieste eccessive (39%); orario di lavoro prolungato (33%); monotonia (31%); carico fisico e fattori ambientali (30%).

Il rapporto del Ministero della salute, delle donne, del lavoro e degli affari sociali sulla condizione sociale e la salute dei giovani nello stato federale del Brandeburgo ha rivelato che lo stato di salute ed i fattori motivazionali si ripercuotono sul tasso dei congedi malattia. Infatti, il tasso di malattia tra i tirocinanti nel Brandeburgo è pari al 7,2% rispetto al 4,3% del resto della Germania. Un'altra differenza a livello federale consiste nel maggiore tasso di malattia nei tirocinanti rispetto ai lavoratori in generale.

Campagna

A seguito del problema sopra descritto, è stata lanciata una campagna intitolata "Salute e formazione professionale" avente le seguenti finalità:

- integrare nuovi concetti nella struttura della formazione professionale;
- sensibilizzare i tirocinanti sui temi della salute, della sicurezza e della salvaguardia della salute;
- collaborare con altre parti in questo campo.

Il Ministero della salute, delle donne, del lavoro e degli affari sociali ha costituito un gruppo di lavoro denominato "Lavoro e salute" responsabile dell'iniziativa.

Qui di seguito vengono elencate le finalità del gruppo di lavoro:

- scambio di informazioni e di esperienze;

- organizzazione della collaborazione;
- analisi della situazione;
- proposta delle necessarie misure.

Il gruppo di lavoro era composto dai seguenti membri:

- Esponenti di entrambe le categorie di settore;
- rappresentanti delle compagnie assicurative infortuni e malattie;
- rappresentanti di università e politecnici;
- rappresentanti OSH e rappresentanti dell'amministrazione della salute.

L'iniziativa "Salute e formazione professionale" era composta da vari progetti, tra cui:

- Analisi dell'insegnamento delle materie OSH negli istituti professionali a cura dell'amministrazione OSH dello stato federale di Brandeburgo;
- concorso "I giovani vivranno in modo sicuro" indetto tra le scuole per lanciare idee volte a migliorare l'OSH;
- campagna intitolata "Un sano debutto nella professione" promossa dalla Camera di Commercio e artigianato e dalle relative casse mutue;
- giornate OSH organizzate dai sindacati negli istituti professionali;
- seminari organizzati da varie compagnie assicurative contro gli infortuni.

L'amministrazione OSH dello stato federale di Brandeburgo ha fornito ulteriori dettagli sull'analisi del progetto di insegnamento dei temi dell'OSH. L'iniziativa, composta da varie fasi, è iniziata con un'indagine sulla situazione attuale. Prima di proporre raccomandazioni sulle misure da intraprendere, è stato necessario condurre una indagine di base sulle conoscenze trasmesse attraverso l'insegnamento negli istituti professionali, sulle metodologie di trasferimento delle conoscenze dagli insegnanti ai futuri apprendisti. Seicentocinquanta questionari sono stati inviati agli insegnanti degli istituti professionali ed a 5.800 tirocinanti di 9 dei 27 istituti professionali dello stato federale di Brandeburgo. Il questionario conteneva domande sulle conoscenze, sui metodi di insegnamento, sulle esperienze e sulle scelte professionali relative all'OSH (i questionari erano diversi per presidi, insegnanti, alunni).

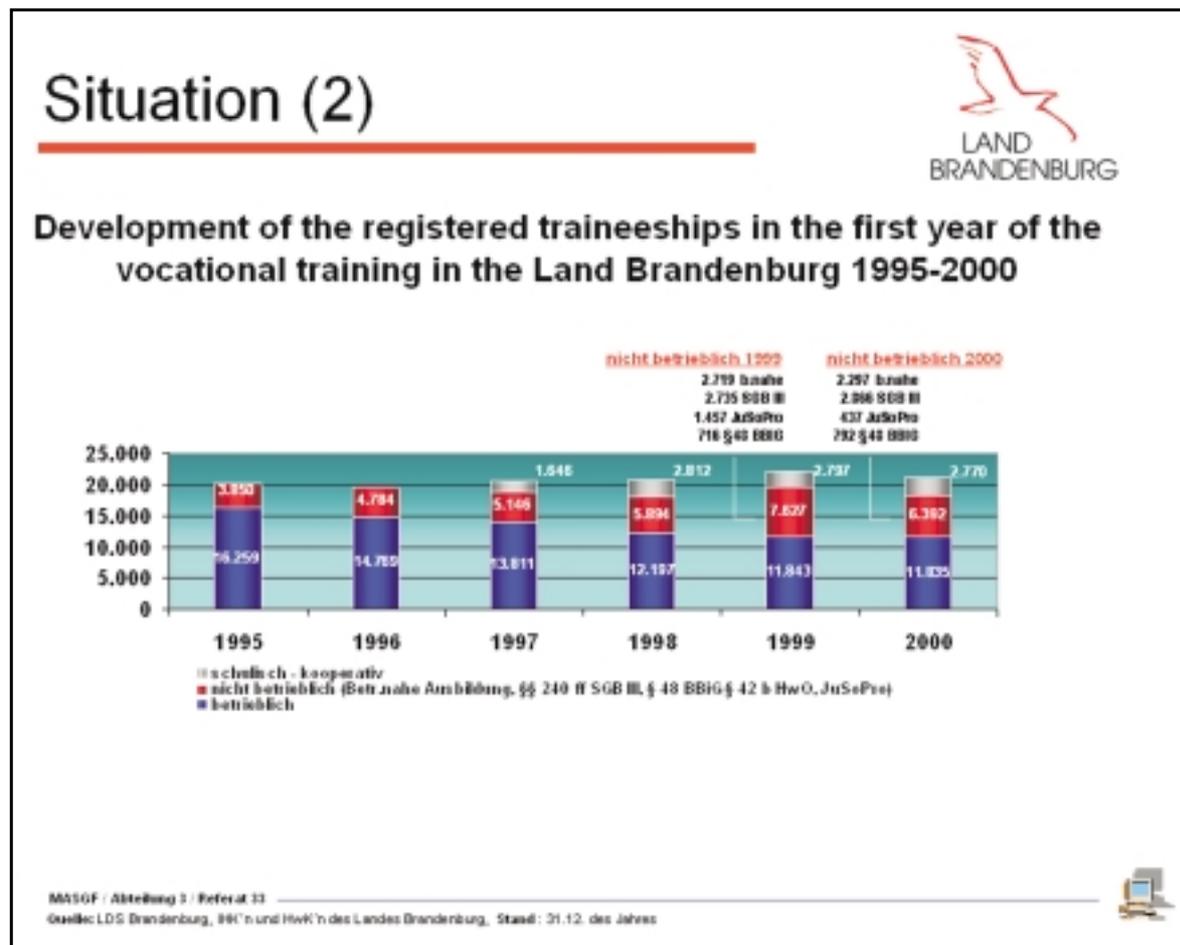
Risultati dell'indagine

I risultati dimostrano la presenza di carenze nell'ambito delle conoscenze dell'OSH di insegnanti e alunni, nonché di limiti nelle modalità di insegnamento dell'OSH. L'indagine ha rivelato inoltre la necessità di apportare dei miglioramenti alle qualifiche e alla formazione degli insegnanti in materia di OSH, verificando altresì la validità dei metodi d'insegnamento.

Benché la prevenzione degli infortuni e delle malattie debba costituire sempre il centro dell'attenzione, la finalità dell'insegnamento dell'OSH dovrebbe evolversi per passare dalla mera individuazione ed eliminazione dei rischi all'abilità individuale di gestire la propria salute e la propria sicurezza. I temi quali la progettazione ergonomica e lo stress psicologico vengono soltanto accennati. Pertanto, è necessario che le metodologie ed i contenuti della formazione professionale si adattino alle nuove esigenze.

Iniziativa future

Ora che l'indagine ha individuato il punto di partenza è necessario applicare i risultati alle future iniziative. A tal fine, nell'estate del 2002, verrà organizzato un seminario al fine di elaborare raccomandazioni sulle future iniziative di comune accordo con i rappresentanti dei datori di lavoro, dei Ministeri del Lavoro, della Salute, dell'Istruzione, gli istituti professionali, e gli istituti di formazione dei docenti. Ulteriori informazioni sono disponibili al sito Internet: <http://bb.OSHa.de> Le prossime fasi includeranno la realizzazione di moduli didattici destinati alla formazione degli insegnanti ed alle lezioni speciali sui temi dell'OSH. L'integrazione dei temi dell'OSH sarà migliorata ai fini dell'inserimento nei regolari programmi di formazione: programmi didattici, esami, ecc. Un servizio di consulenza sarà a disposizione degli istituti professionali e delle imprese.



João Saltão

IDICT (Instituto de Desenvolvimento e Inspeção das Condições de Trabalho) Portogallo

Titolo: Programma didattico nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro

Introduzione e finalità

La direttiva europea (89/391/CEE) e la successiva legge portoghese del 1991 (441/91 del 14/11) prevede una struttura giuridica all'interno del programma nazionale. Il Capitolo 4 recita: "L'integrazione dei contenuti OSH nel programma scolastico dovrà essere garantita a vari livelli, allo scopo di adottare una cultura preventiva nella vita in accordo con il sistema didattico ed i programmi di prevenzione dei rischi sul lavoro".

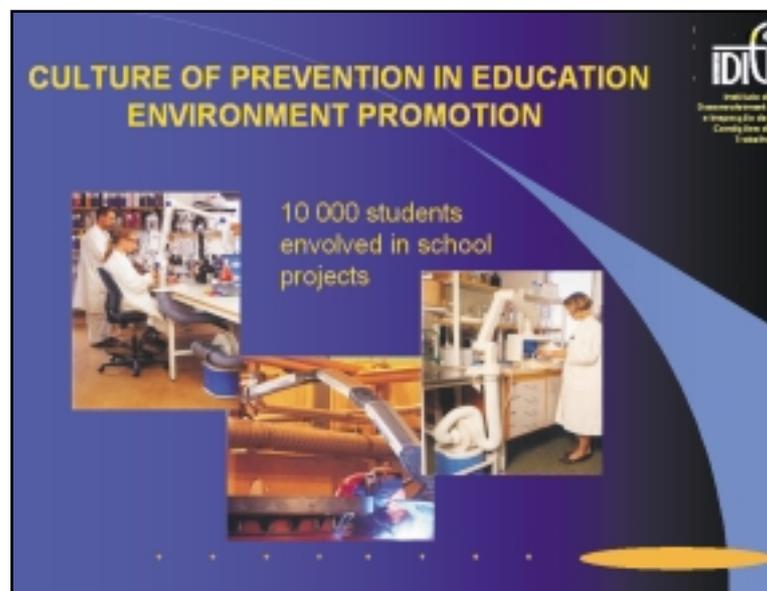
Il governo e le parti sociali hanno definito politiche sociali e accordi strategici (1996-99 e 2001). Di particolare importanza risultano i seguenti elementi degli strumenti e delle politiche sociali:

- l'OSH deve essere integrata nel programma scolastico a tutti i livelli di istruzione al fine di promuovere una reale cultura preventiva nella futura forza lavoro (Legge 441/91, 14 novembre - normativa in materia di OSH);
- il governo e le parti sociali considerano una priorità lo sviluppo delle iniziative che favoriscono il costante miglioramento delle condizioni OSH ed a tale proposito hanno convenuto sulla progressiva integrazione dell'OSH nei programmi scolastici e nei corsi di formazione professionale (1996/1999);
- l'istruzione e i corsi di formazione devono includere le materie relative all'OSH (123/97, 7 luglio 1997).

Il governo e le parti sociali ritengono prioritario lo sviluppo di iniziative volte a migliorare le condizioni di lavoro, come ad esempio l'integrazione degli elementi dell'OSH nei programmi scolastici generali e tecnici, includendo la formazione degli insegnanti su queste materie. Questo orientamento ha portato alla creazione di un programma nazionale di sostegno alla prevenzione - PNAP.

L'assenza di un'educazione alla prevenzione nel sistema scolastico è vista come una delle cause dell'elevato

numero di infortuni sul lavoro (370.000 incidenti all'anno, 400 dei quali mortali). Questo dato è particolarmente significativo nei confronti dei giovani che si sono appena affacciati al mondo del lavoro (i lavoratori al di sotto dei 24 anni subiscono il 22% degli infortuni sul lavoro). Secondo i dati forniti dal Dipartimento di statistica del Ministero del Lavoro, i settori ad alto rischio, come quello edilizio, ingegneristico e agricolo, fanno registrare un tasso notevolmente



maggiore di infortuni, in particolare tra i giovani operai con un basso livello di qualifica. Questo dato ha messo in luce la necessità di una migliore preparazione dei lavoratori in materia di OSH, in modo tale che essi possano acquisire le informazioni tecniche ed un comportamento volto alla prevenzione in generale ed alla prevenzione dei rischi in particolare, specialmente quelli che si riscontrano nella loro attività lavorativa. Di qui la necessità di un programma nazionale, ovvero ridurre il numero di infortuni e promuovere rapporti più stretti tra il mondo scolastico e quello del lavoro. Attualmente, l'IDICT sta elaborando alcune iniziative a medio e lungo termine in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Tra queste rientrano i progetti per l'ambiente scolastico che mirano alla creazione di una maggiore cultura generale della prevenzione applicabile sia alla vita lavorativa che a quella domestica.

Il programma nazionale

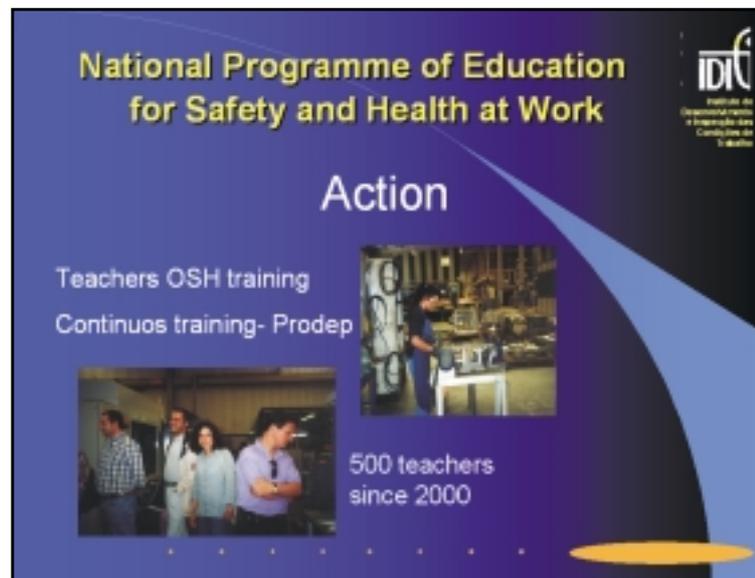
Attualmente, l'IDICT ed il Ministero dell'Istruzione sono impegnati nell'attuazione di un programma didattico nazionale in materia di OSH (denominato PNESST) basato su tre piani d'intervento:

- sviluppo di programmi scolastici e inserimento dei temi OSH nell'istruzione obbligatoria, superiore ed universitaria;
- preparazione degli "addetti alla formazione" e degli insegnanti;
- sensibilizzazione sui temi dell'OSH all'interno delle scuole.

Il secondo piano d'intervento include la realizzazione di "programmi di formazione" a vari livelli di istruzione, nonché la preparazione delle necessarie risorse didattiche. I progressi nel mondo universitario sono più difficili da ottenere, in quanto gli atenei godono di autonomia ed elaborano i loro piani di studio a livello individuale. Nelle scuole elementari e secondarie, gli insegnanti possono essere più facilmente preparati all'integrazione dei principi dell'OSH. Il programma di formazione ha avuto inizio nel 2000 con il coinvolgimento di 500

insegnanti. L'iniziativa ha previsto anche l'insegnamento a distanza attraverso Internet, organizzato di concerto con le parti sociali, le scuole e la rete scolastica nazionale. Otto università hanno fornito i pacchetti per l'apprendimento a distanza.

Il terzo piano d'intervento prevede lo sviluppo di comunità didattiche (scuole, aziende preposte alla formazione ed altre organizzazioni) e l'inserimento dei giovani nella vita lavorativa (verso la "cittadinanza"). Il progetto si fonda sul principio secondo cui la prevenzione dipende dallo sviluppo di una cultura preventiva tra i cittadini, sia al lavoro che in casa. Questo approccio presuppone l'adozione, da parte delle pubbliche autorità, di una politica che promuova un diverso atteggiamento nei confronti della cultura della prevenzione a livello di sistema didattico.



Al programma nazionale sono stati assegnati un'immagine ed un logo: "Sicurezza e salute al lavoro: imparale oggi ed applicale sempre".

Nell'ambito di questo programma nazionale si è svolto uno scambio di esperienze con le organizzazioni di altri paesi europei, come ad esempio il Ministero dell'istruzione e l'INRS della Francia.

Scopo dell'iniziativa incoraggiare uno stile di vita sicuro tra i lavoratori sin dalla giovane età.

Secondo il nuovo paradigma dell'organizzazione lavorativa, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dipende in gran parte dalla promozione di una cultura della prevenzione nella forza lavoro, attraverso l'istruzione e la formazione.

DIBATTITO

Il pubblico pone delle domande a cui rispondono i relatori ed altri partecipanti.

Questi metodi innovativi funzionano anche nella pratica?

In caso contrario, quali provvedimenti è necessario adottare per fare in modo che funzionino?

E' importante che questi metodi offrano un aiuto pratico. Essi infatti non vanno considerati come un ulteriore peso, ma piuttosto come un ausilio. Per fare in modo che questa idea venga accettata, la stessa deve essere trasmessa agli insegnanti.

Attraverso l'attività scolastica si cerca di educare i bambini, ma questo è un processo a lungo termine. Nel breve termine, invece, stiamo assistendo ad un aumento del livello di conoscenze, ma per ottenere un reale cambiamento occorre attendere ancora. Se desideriamo conoscere gli effetti a lungo termine dobbiamo prima valutarli.

CONCLUSIONI RELATIVE ALLA PARTE 2

Altre modalità di integrazione della salute e della sicurezza nel sistema didattico e formativo.

Integrazione del sistema OSH nell'istruzione

La legislazione può essere impiegata per favorire l'integrazione dell'OSH nell'istruzione. I due casi illustrano diverse modalità d'impiego della legge ai fini dell'integrazione del "sistema OSH" nell'istruzione: nominando gli alunni rappresentanti per la sicurezza, coinvolgendoli nella valutazione dei rischi e includendoli nel sistema assicurativo obbligatorio per la prevenzione degli infortuni. Questi metodi riproducono il sistema OSH degli adulti nell'ambiente didattico di bambini e ragazzi.

Integrazione dell'OSH nell'istruzione e nella formazione attraverso campagne e programmi strutturali

Gli esempi forniti hanno illustrato le modalità in cui le iniziative sono state attuate a livello nazionale e regionale, attraverso campagne e programmi strutturali. Vi è ancora spazio per introdurre iniziative volte all'integrazione dell'OSH nel sistema didattico a tutti i livelli, da quello nazionale a quello locale e per sviluppare una collaborazione internazionale mirata allo sviluppo di campagne e programmi strutturali.

PARTE 3

DIBATTITO SUI FATTORI DI SUCCESSO E SULLE ESPERIENZE ACQUISITE

Altri contributi

Irlanda: due anni fa è stata creata una risorsa destinata ai docenti di materie aziendali ed agli studenti delle scuole superiori. I corsi inseriti nella risorsa in questione non sono soltanto teorici, ma comprendono esperienze pratiche riguardanti le aziende. Per ulteriori informazioni consultare il sito Internet: www.business2000.ie.

DIBATTITO

Vi sono idee relative alle modalità di valutazione delle iniziative volte ad integrare l'OSH nell'istruzione?

In Belgio è stata effettuata un'analisi su un progetto relativo ad una campagna utilizzando un elenco di controllo. Quindi, si è provveduto ad effettuare un confronto con il numero di incidenti.

Tutti i progetti tendono a differenziarsi gli uni dagli altri, pertanto la valutazione deve essere fatta su base individuale. Il processo di valutazione deve essere condotto con rigore accademico se vuole individuare i successi e i fallimenti.

La collaborazione tra i sistemi lavorativo e didattico è un requisito necessario. Quali esperienze vi sono a riguardo? Quali problemi sono stati riscontrati e come sono stati risolti?

In Francia il ministro e le istituzioni collaborano su questo tema. L'instaurazione del rapporto di collaborazione ha richiesto del tempo, ma il contesto era tale da richiedere un intervento in tal senso. Particolare attenzione è stata dedicata al tipo di approccio da adottare. Naturalmente, per raggiungere dei traguardi sono necessarie attività di lobby. Negli anni 90 è stato raggiunto un accordo per l'insegnamento dell'OSH quale materia degli istituti professionali.

Nel Regno Unito, la situazione si è rivelata difficile a causa del numero di dipartimenti ed organizzazioni con cui è necessario collaborare o consultarsi. Le attività procedono ora regolarmente e sono stati ottenuti dei successi.

Le compagnie assicurative svolgono un ruolo importante fornendo i fondi necessari a promuovere l'integrazione dell'OSH nel sistema scolastico, ad esempio realizzando materiale didattico.

L'esperienza della Spagna testimonia la presenza di un progetto finanziato attraverso una compagnia assicurativa. I fondi sono stati messi a disposizione della ricerca per un anno al fine di produrre materiale didattico. Grazie alla collaborazione degli insegnanti è stato possibile studiare i programmi scolastici identificando le modalità di integrazione e di sviluppo di strumenti idonei all'insegnamento dei principi e dei comportamenti corretti.

Attraverso il programma Leonardo sarebbe possibile riunire i paesi per discutere in merito ad esempi pratici o direttive?

Qualche tempo fa, la Germania ha collaborato con il Centro servizi danese. Anche la Finlandia è stata impegnata nel progetto Leonardo per insegnare la valutazione dei rischi ai ragazzi degli istituti professionali. Il progetto includeva: osservazione, riconoscimento dei rischi e degli ostacoli, elaborazione di soluzioni. Il progetto è ancora in corso.

In Germania si è appena concluso un progetto triennale che ha riguardato lo stato federale della Renania del nord-vestfalia, la Danimarca, la Francia, l'Italia e la Spagna.

Uno dei quesiti chiave a livello Ue è il seguente: "oltre al progetto Leonardo, quali altri fondi sono disponibili"? Sarebbe interessante riunire queste informazioni. Un altro aspetto da esaminare riguarda il ruolo della Ue e la nuova strategia della Commissione in materia di salute e sicurezza. E' necessario concentrare l'attenzione non soltanto sui requisiti fissati dai governi per quanto riguarda i datori di lavoro, ma anche sulla capacità dei governi stessi di inserire questo tema nei rispettivi programmi didattici.

Hans-Horst Konkolewsky: questa riunione rappresenta il primo passo in questa direzione. Il direttivo è d'accordo sul fatto che "l'integrazione dell'OSH" dovrebbe rappresentare un tema futuro e che è necessario adottare ulteriori iniziative in questo senso. Pertanto, i progetti in questo campo sono ad un punto di partenza e dobbiamo analizzare in che modo procedere. L'Agenzia realizzerà uno speciale strumento web che verrà presentato insieme ai Focal Point.

Considerazioni: il dibattito dovrebbe tenere in considerazione quanto concordato dal Comitato Consultivo in Lussemburgo. L'esame deve essere condotto su due livelli: da una parte l'educazione alla salute ed alla sicurezza per tutti gli adulti e dall'altra l'istruzione scolastica tradizionale. E' necessario istituire una vera e propria rete e non basarsi soltanto sullo scambio di informazioni. Inoltre, bisogna imparare dal passato e sviluppare programmi formativi e didattici che abbiano una convenienza economica. Il dibattito deve dunque andare avanti.

La Francia sta vivendo l'esperienza degli strumenti didattici transnazionali. In genere, però, gli strumenti restano all'interno di un solo paese a causa delle differenze nei sistemi didattici e di formazione. La complessità dei diversi sistemi deve essere presa in esame durante la fase di progettazione del materiale; pertanto è necessaria una strategia fondata sui principi dello scambio e della buona pratica.

Commento: la trasparenza dei programmi OSH rappresenta un elemento necessario. Sappiamo che ciascun paese è diverso, ma è importante, onde facilitare le procedure applicative, ottenere una maggiore mobilità delle persone, la libera circolazione dei lavoratori, degli studenti e delle persone che seguono corsi di formazione. Pertanto, è necessario andare al di là dello scambio di informazioni e cercare di sviluppare strategie e moduli comuni in modo tale che i diplomi possano essere comparabili e i cittadini di una nazione possano lavorare anche in altri paesi.

Commento: uno dei problemi principali interessa le capacità dei giovani che abbandonano la scuola a tempo pieno senza essere in grado di leggere e scrivere correttamente. Vi sono persone che non sono capaci di leggere la documentazione, come ad esempio le schede relative alla sicurezza. Inoltre, le persone appartenenti a minoranze etniche potrebbero riscontrare problemi di natura linguistica.

È noto che il rischio di essere esclusi dal mondo del lavoro interessa le persone che non dispongono dell'istruzione di base. Un'indagine condotta in 19 paesi su tali qualifiche ha rivelato l'assenza di nozioni relative all'OSH. Collegare l'OSH ai principi fondamentali quali "occupazionalità" e sostenibilità potrebbe rappresentare un passo in avanti.

Perché non creare un sistema di “crediti” per la formazione OSH?

E' importante innanzitutto determinare i temi essenziali e gli elementi chiave del programma scolastico, Quindi, prima di passare all'insegnamento dell'OSH, è indispensabile creare un ambiente sicuro all'interno delle scuole.

PUNTI CHIAVE

Dal dibattito sono emersi i seguenti dati in relazione alla Parte 3: “Identificazione e dibattito sui fattori di successo e sulle esperienze acquisite”.

Osservazione del lavoro svolto a livello nazionale:

- necessità di collaborazione tra i ministeri dell'istruzione e gli ispettorati del lavoro. Questa collaborazione può risultare estremamente difficile a causa dei vari strati presenti all'interno delle organizzazioni, le aree locali, ecc.;
- importanza dell'inserimento e del coinvolgimento di tutti gli attori nell'ambito dell'apprendimento di abilità permanenti (insegnanti locali, datori di lavoro, lavoratori, genitori e alunni);
- necessità di integrare gli elementi OSH nelle relative parti del programma scolastico e non quindi come un argomento o una materia a se stante.

Quali strumenti sono disponibili a livello europeo?

- Fonti di finanziamento sono disponibili a livello europeo, ne è un esempio il progetto Leonardo;
- esiste già una serie di progetti che hanno affrontato i temi dell'OSH, tuttavia:
 - si tratta di progetti una tantum che non sono stati seguiti da un follow-up una volta conclusi;
 - sono stati affrontati numerosi temi, ma senza coordinamento;
 - una volta terminato il progetto, la condivisione dei risultati è stata scarsa.

Quali sono le necessità a livello europeo?

- Una strategia destinata all'OSH in ambito didattico che includa:
 - la definizione delle competenze primarie, dei temi da includere e delle conoscenze da acquisire;
 - se desideriamo condividere le esperienze o le buone pratiche è necessario prevedere la trasferibilità dei diplomi, dei punti e dei crediti.
- l'identificazione di tutti i possibili meccanismi di finanziamento ai fini dell'attuazione a livello internazionale, nazionale e locale (le possibilità esistenti includono il Fondo Sociale Europeo, i progetti *Leonardo*, *Socrates* e *Comenius*).
- il coordinamento, in ambito Ue, dello sviluppo dei programmi scolastici comuni e della condivisione degli strumenti esistenti nel campo delle buone pratiche, ecc.
- valutazione degli strumenti e dell'impatto generale.

Dai progetti nazionali sono stati estrapolati i seguenti fattori di successo:

- l'educazione nei confronti del rischio e l'OSH devono essere considerati con la massima priorità; l'insegnamento di queste materie dovrebbe iniziare già con le prime fasi dell'istruzione dei bambini;
- l'educazione nei confronti del rischio dovrebbe sensibilizzare innanzitutto i bambini sui pericoli presenti nel loro ambiente (a casa, a scuola e durante il gioco), insegnando loro cosa fare per contribuire alla loro ed all'altrui sicurezza. Con la crescita del bambino, le conoscenze relative alla valutazione ed alla gestione del rischio dovrebbero svilupparsi di pari passo. Una volta che i giovani arrivano a scegliere la professione, la loro educazione nei confronti del rischio dovrebbe essere più specializzata e coprire i temi dell'OSH, includendo un collegamento con la futura professione scelta;
- è necessario instaurare un rapporto di collaborazione tra i ministeri dell'istruzione e del lavoro ed gli ispettorati del lavoro e le altre istituzioni, anche se questo processo può risultare difficile a causa delle diverse strutture organizzative e delle circostanze locali;
- i professionisti nel campo della salute e della sicurezza devono lavorare in stretto contatto con i professionisti dell'istruzione;
- è importante coinvolgere tutti i possibili intermediari nell'insegnamento dell'OSH quale abilità permanente: insegnanti locali, datori di lavoro, lavoratori e relativi rappresentanti, genitori, alunni ed esperti sono tutti tenuti a fornire il proprio contributo;
- l'OSH dovrebbe integrarsi nel programma scolastico con un idoneo equilibrio tra teoria e pratica. Essa inoltre dovrebbe essere considerata come un elemento cruciale della formazione specifica per un determinato impiego, e non soltanto un elemento complementare o una campagna fine a se stessa. L'OSH pertanto deve essere presentata come l'elemento chiave per la "corretta esecuzione del lavoro";
- gli insegnanti ed i responsabili della formazione devono ricevere la giusta preparazione in materia di educazione nei confronti dei rischi e dell'OSH. Limitarsi a creare degli strumenti e a trasferirli ai docenti non basta.

Gli insegnanti necessitano di risorse e qualifiche per poter trasferire le loro conoscenze in materia di OSH. I metodi e le risorse devono costituire una motivazione per gli alunni.

Seconda giornata

Imparare a conoscere l'OSH: una strategia per creare una cultura preventiva in materia di salute e sicurezza?

Situazione attuale e prospettive strategiche

Francisca Arbizu, Spagna

Istituto nazionale delle qualifiche, in rappresentanza della Presidenza spagnola

Viene stabilito il contesto della seconda giornata procedendo alla definizione dei seguenti temi generali:

- le parti sociali e tutti i paesi membri devono essere impegnati nella promozione dell'OSH nell'ambito della formazione e dell'istruzione a livello europeo.

L'obiettivo fondamentale è quello di garantire i contenuti di base in materia di OSH per i futuri lavoratori.

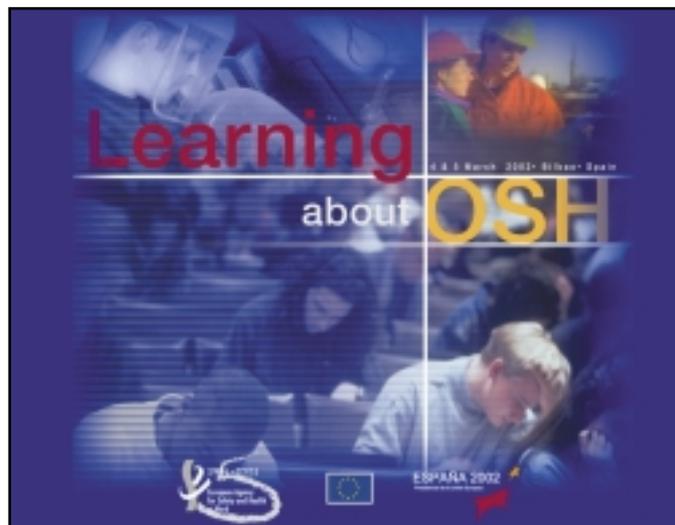
L'OSH deve essere introdotta già nelle prime fasi dell'istruzione scolastica. I contenuti di base devono essere integrati all'inizio del processo di istruzione, sulla base delle esperienze e degli stili di vita evidenziati dei gruppi di riferimento, ma sempre tenendo conto dei requisiti dell'OSH. Inoltre, è necessario adeguare le qualifiche ai rischi caratteristici delle occupazioni emergenti.

Per raggiungere questa finalità, è necessario garantire la formazione degli operatori nel campo dell'OSH, adottare misure preventive e promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro.

Nel processo di creazione di un atteggiamento positivo nei confronti dell'integrazione dei temi dell'OSH nell'istruzione, è necessario disporre di ambienti sani e sicuri in cui operare la formazione.

Relativamente al contesto europeo, vengono esaminati alcuni aspetti specifici:

- Ai fini della libera circolazione dei lavoratori in Europa è necessario tenere conto delle competenze in materia di OSH. Per questo è necessario un sistema basato sul trasferimento dei crediti, che garantisca la trasparenza ed il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze. A tal fine, occorre valutare e riconoscere i processi di apprendimento e le finalità da raggiungere;



- inoltre, è opportuno operare una innovazione dei metodi e dei materiali didattici, definendo un solido programma di formazione;
- al fine di operare un'analisi e facilitare questo processo è necessario integrare l'OSH nei programmi europei, come ad esempio Leonardo, in modo tale che sia possibile esaminare le competenze europee e procedere alla realizzazione di un programma di formazione. Questo implica lo stanziamento di maggiori fondi ed un più consistente investimento nella formazione in materia di OSH.

Relazione principale

Jean-Luc Marié

Direttore Generale INRS e Presidente della sezione educazione e formazione ISSA

Il suo contributo al seminario affronta le seguenti questioni:

1. Perché la formazione in materia di salute e la sicurezza sul lavoro (OSH) deve essere integrata nel sistema scolastico?
2. In che modo è possibile trasferire l'esperienza degli istituti di prevenzione al sistema scolastico?
3. In che modo le nostre organizzazioni europee ed internazionali possono contribuire a facilitare il trasferimento di esperienze?

L'alleanza stretta tra il sistema previdenziale francese e il Ministero dell'Istruzione ha gestito un programma intitolato "Insegnamento della prevenzione dei rischi sul lavoro " che ha operato per circa 10 anni. Il dipartimento di educazione e formazione dell'Associazione internazionale di sicurezza sociale (ISSA) riunisce su questo tema ben otto paesi.

Dal semplice rispetto delle regole allo sviluppo di competenze OSH

Negli anni 90, ovvero prima della creazione della nostra alleanza, un gruppo d'intervento interministeriale ha operato la valutazione del programma didattico "igiene e sicurezza sul lavoro" in Francia. Il gruppo d'intervento, pur riconoscendo che questo programma didattico è sempre esistito nel nostro sistema scolastico, ha preso atto del fatto che spesso esso affrontava soltanto gli elementi di base, dedicando "sessanta secondi alla sicurezza" prima dell'inizio dei lavori pratici.



Il cammino verso nuove competenze OSH nella formazione tecnico-professionale.

Lavorando di concerto con il sistema didattico nazionale alla creazione di nuove competenze OSH per i giovani, abbiamo raggiunto i seguenti obiettivi:

- riorganizzare le nostre attività preventive per concentrarci sulla nostra missione principale: assistere le aziende;
- sviluppare interventi preventivi attraverso una nuova politica di trasferimento delle competenze OSH e di formazione.

Trasformare la gestione dei rischi sul lavoro in un elemento specifico delle competenze professionali.

Il motto dell'alleanza francese è: "trasformare la gestione dei rischi sul lavoro in un elemento specifico delle competenze professionali", che si traduce in: "proteggere i giovani non basta più, bisogna insegnare loro come gestire i rischi professionali". Il motto può essere visto come una versione del proverbio cinese: "se dai un pesce a un uomo affamato mangerà per un giorno, se gli insegni a pescare mangerà per tutta la vita".

In linea di massima, gli obiettivi dell'OSH rappresentano una competenza professionale al pari delle altre competenze tecniche. Se si desidera che questo principio venga riconosciuto è necessario insegnarlo ed apprezzarlo.

I giovani: gli infortuni, la disaffezione

In Francia i lavoratori salariati al di sotto dei 25 anni rappresentano soltanto il 12% della forza lavoro, ma subiscono quasi il 25% degli infortuni, pari al doppio della media nazionale. Se da un lato questi dati testimoniano una riluttanza dai parte dei giovani a lavorare in condizioni di sicurezza, dall'altro occorre rilevare la presenza di altri fattori in gioco, come ad esempio l'aumento dei lavori precari e le difficoltà riscontrate dai giovani nell'identificare i rischi resi ancor più complessi dagli sviluppi tecnologici e organizzativi delle aziende.

Dobbiamo riconoscere che la nuova generazione non è più disposta a lavorare nelle stesse aziende ed alle stesse condizioni dei genitori. La disaffezione dei giovani nei confronti di certe occupazioni ha rivelato che la salute sul lavoro è divenuta un fattore essenziale per la scelta della professione.

Il trasferimento delle competenze dagli istituti di prevenzione ai sistemi didattici

Alcuni fattori che indicano la necessità di un nuovo approccio nei confronti dell'OSH nell'istruzione e nella formazione professionale sono legati agli sviluppi tecnologici ed ai conseguenti cambiamenti che interessano qualifiche e rischi, all'elevato tasso di infortuni tra i giovani e spesso nei principianti, alla loro incapacità di riconoscere i rischi connessi al lavoro. Se vogliamo ottenere progressi reali nella formazione dei nostri futuri lavoratori dobbiamo operare un trasferimento delle competenze dagli istituti di prevenzione ai sistemi scolastici.

L'associazione per l'insegnamento della prevenzione dei rischi professionali in Francia

Grazie alla volontà politica di due ministri, in Francia è nato il movimento di prevenzione nell'ambito dell'istruzione, basato sull'accordo per la vita a livello nazionale, stipulato tra il Ministero dell'Istruzione e la previdenza sociale.

Insieme all'accordo, è stata creata una vera e propria alleanza tra istruzione e prevenzione che riunisce risorse umane, tecnologiche e finanziarie e si fonda sui seguenti principi:

1. Partecipazione dei dirigenti responsabili della prevenzione ai comitati delle autorità scolastiche nazionali, al fine di creare ed aggiornare piani di studio professionali.
2. Preparazione dei responsabili della formazione: la prima fase del trasferimento delle nostre conoscenze in materia di prevenzione corrisponde spesso alla prima fase di sensibilizzazione degli insegnanti nei confronti della necessità di insegnare i temi dell'OSH.

3. Offerta di materiale didattico specifico creato da gruppi di lavoro congiunti di insegnanti e dirigenti responsabili della prevenzione.
4. Sviluppo di nuove metodologie d'insegnamento: offrire agli studenti un ruolo attivo nell'apprendimento della loro professione e degli obiettivi di prevenzione dei rischi non è possibile senza "modificare" alcune tradizioni didattiche. Trasferire le abilità non basta! E' necessario creare un vero e proprio sistema di insegnamento della prevenzione adeguato alle necessità degli utenti.

Utenti

In Francia, i principali destinatari sono gli alunni, gli studenti e gli apprendisti che mirano al conseguimento di un diploma che dia loro la possibilità di entrare direttamente nel mondo del lavoro (qualifiche europee di livello I, II e III) nei ruoli di operatore, tecnico e tecnico specializzato. Di recente, abbiamo elaborato delle linee programmatiche destinate all'istruzione superiore ed agli istituti di ingegneria.



La struttura contrattuale e il coordinamento dell'associazione

Naturalmente, un'associazione vera e propria non può esistere senza una struttura contrattuale. Il nostro contratto nazionale è legato agli accordi regionali che collegano ciascuna académie (la divisione locale dell'autorità scolastica nazionale) ad ogni unità regionale del sistema previdenziale.

L'associazione si basa su due strutture di coordinamento:

- un consiglio nazionale: organismo flessibile che elabora le direttive nazionali e valuta le iniziative. Il consiglio redige una relazione annuale;
- a livello regionale, sono stati creati dei comitati direttivi misti, che insieme al consiglio nazionale organizzano e valutano gli interventi formativi per docenti e studenti.

Integrazione, trasferimento di conoscenze, metodi d'insegnamento e risorse

1. Integrazione delle abilità OSH nei programmi scolastici

Per consentire l'integrazione delle abilità OSH nelle qualifiche, i dirigenti responsabili della prevenzione devono provvedere all'inserimento di tali abilità nei programmi scolastici.

2. Trasferimento delle conoscenze

Il personale INRS provvede alla preparazione dei formatori. Questi ultimi a loro volta provvedono alla formazione degli docenti nell'ambito di organizzazioni di formazione accademiche, in collaborazione con le rappresentanze del sistema previdenziale. Al termine di questa formazione gli insegnanti divengono responsabili della formazione dei loro studenti nel campo della prevenzione.

3. Creazione di risorse didattiche

La creazione delle risorse didattiche rappresenta il principale investimento del processo di integrazione della prevenzione nell'insegnamento. Gli strumenti sono offerti agli insegnanti gratuitamente attraverso le organizzazioni del sistema previdenziale regionale. Attualmente, la serie INRS: "Insegnamento della prevenzione dei rischi sul lavoro" contiene 50 titoli.

4. Nuovi metodi d'insegnamento

La prevenzione si avvale delle cosiddette "nuove tecnologie" da molti anni.

Le sette reti di risorse, facenti capo all'autorità didattica nazionale, forniscono assistenza e introducono le innovazioni nell'ambito dell'insegnamento. I coordinatori di queste reti rappresentano il nostro collegamento tra i dirigenti responsabili della prevenzione ed il personale docente.

Maggiori opportunità

Periodicamente, il Consiglio nazionale provvede a rinnovare i nostri accordi di associazione. Per gli anni a venire, sono state introdotte maggiori opportunità in quattro ambiti:

1. Formazione iniziale degli insegnanti

Nel prossimo futuro, più di un terzo degli insegnanti degli istituti tecnico-professionali andrà in pensione. Gli sforzi si concentreranno quindi sulla formazione iniziale dei nuovi docenti. Un migliore coordinamento tra la formazione iniziale e quella successiva consentirà agli insegnanti di aggiornare le loro conoscenze in materia di prevenzione nel corso di tutta la loro carriera.

2. Apprendistato

Attualmente, l'80% degli studenti degli istituti tecnici riceve un'istruzione tradizionale basata sul sistema scolastico. Il restante 20% effettua un apprendistato che include una formazione di tipo block-release. A tale proposito, verrà lanciata un'iniziativa che prevederà questo tipo di apprendistato.

3. Il settore terziario

Generalmente, tendiamo ad associare gli infortuni sul lavoro o le malattie professionali ai settori industriali e dell'edilizia. Tuttavia, molte delle occupazioni del settore terziario (alberghi e ristorazione, servizi di trasporto e logistici) presentano lo stesso tasso di infortuni e malattie professionali.

4. Associazioni europee e internazionali

Scambio di esperienze con paesi limitrofi ed a livello internazionale.

Il settore istruzione e formazione ISSA

Il settore istruzione e formazione ISSA è quello maggiormente interessato da questo tipo di scambio. Otto paesi (Spagna, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera, Portogallo, Francia e Canada) collaborano da molti anni all'ottenimento del riconoscimento internazionale delle qualifiche connesse alla "gestione dei rischi professionali". La rappresentanza di questi paesi si fonda sul principio della partecipazione di esperti in materia di istruzione-prevenzione.

Osservazioni

Il lavoro svolto dal comitato testimonia la grande diversità presente all'interno delle organizzazioni nazionali, ad esempio:

- la prevenzione è una responsabilità della pubblica amministrazione (Ministero del lavoro) e/o del sistema previdenziale;
- i rapporti tra la prevenzione e l'istruzione dipendono dal contesto storico, culturale e istituzionale di ciascun paese.

Tuttavia, ogni paese è impegnato nella creazione di associazioni per la formazione dei giovani.

Principi comuni

Lo sviluppo delle nostre strategie nazionali si fonda su quattro principi comuni:

- necessità di integrare le qualifiche OSH nei programmi scolastici;
- contributo della formazione specifica in materia di OSH alla cultura globale della prevenzione;
- trasferimento delle conoscenze e del know-how dai dirigenti responsabili della prevenzione ai docenti;
- investimento degli istituti di prevenzione nell'insegnamento in modo da poter influire sul futuro dei lavoratori.

Primo seminario internazionale (Strasburgo, 26 e 27 novembre 2001)

Lo scorso novembre, la sezione educazione e formazione della ISSA ha tenuto il primo seminario internazionale presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo a cui hanno partecipato circa 200 delegati provenienti da 19 paesi. L'evento ha raccolto le esperienze di 16 organizzazioni ed istituzioni impegnate nella formazione dei giovani nel campo della prevenzione dei rischi professionali. Il seminario ha rappresentato il punto di partenza, a livello internazionale, per il riconoscimento dell'OSH quale nuova qualifica nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale.

Prospettive

La sezione educazione e formazione ha promosso due iniziative:

- creazione di una carta della formazione OSH che definisca i vari livelli di richiesta di formazione per le qualifiche professionali dei giovani;

- elaborazione di programmi di formazione armonizzati e dei relativi mezzi di omologazione, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento delle qualifiche professionali.

Le attività verranno discusse in occasione del Congresso Mondiale ISSA-ILO che si terrà a Vienna dal 26 al 31 maggio 2002 e successivamente presentate in occasione di un seminario internazionale che si terrà nel 2003 a Quebec.

Conclusioni

Desidero congratularmi con l'Agencia e con la Presidenza spagnola per la loro iniziativa che pone la formazione dei futuri lavoratori tra le sue priorità. Sono certo che la collaborazione tra la ISSA e l'Agencia darà un nuovo slancio alla formazione ed all'istruzione dei giovani nei temi dell'OSH e ci consentirà di offrire le nostre esperienze ai paesi candidati.

Tavola rotonda

Bernhard Jansen

Commissione europea, DG Lavoro e Affari Sociali

Integrazione dell'OSH nei sistemi didattici e formativi – un importante elemento per la creazione di una cultura di prevenzione dei rischi.

Non è mia intenzione riassumere tutto quello che è stato detto nell'esauriente dibattito che si è tenuto nelle scorse giornate. Come affermato Horst Konkolewsky, per sua natura questa manifestazione rappresenta il punto di partenza del dibattito, e non la sua conclusione.

La mia relazione si concentrerà sul possibile contributo europeo a questo importante dialogo. Come ben saprete, la Commissione europea è in procinto di adottare una nuova strategia europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il periodo 2002-2006. Questa nuova strategia trova pieno riscontro nelle conclusioni di Lisbona sul miglioramento della qualità dell'occupazione in un'economia basata sulle conoscenze.

Desidero quindi iniziare definendo il contesto del seminario a livello Ue:

A mio avviso, è importante ricordare che, in termini di politica didattica, i paesi membri sono pienamente responsabili del contenuto e dell'organizzazione dei loro sistemi educativi e formativi e non è dunque compito della Ue armonizzare le leggi e le normative in questo campo. Tuttavia, ai sensi dell'Articolo 149 del Trattato della CE, la Comunità contribuisce allo sviluppo della qualità dell'educazione incoraggiando la collaborazione tra i paesi membri, sostenendo e integrando, ove necessario, le loro iniziative. Ai sensi dell'Articolo 150 del Trattato,



European Agency for Safety and Health at Work, Bilbao, Spain

la Ue provvede all'attuazione di una politica di formazione professionale a sostegno ed integrazione delle iniziative dei paesi membri, nel rispetto delle loro responsabilità in ordine al contenuto ed all'organizzazione della formazione professionale. Una delle finalità consiste nella promozione della collaborazione in materia di formazione tra le aziende e le imprese responsabili dell'istruzione o della formazione nonché nella promozione dei mezzi atti a favorire una migliore integrazione nel mondo del lavoro.

In questo campo dunque, vi è ancora spazio per iniziative in termini di sostegno alla collaborazione tra i paesi membri.

In questo contesto, la comunicazione di una nuova strategia europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il periodo 2002-2006 intende rafforzare le opportunità esistenti.

La strategia in questione è il risultato della consultazione tra le autorità nazionali dei paesi membri, il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale, le parti sociali e numerosi esperti.

Desidero a questo punto descrivere alcuni degli elementi di questa strategia che dovrebbero essere approvati dalla Commissione nei prossimi giorni.



Guggenheim Museum, Bilbao, Spain

Innanzitutto, la strategia si fonderà su un approccio olistico nei confronti dell'OSH, tenendo conto non soltanto dei rischi tradizionali per la salute e la sicurezza, ma anche dei recenti cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro e la comparsa di nuovi rischi, in particolare quelli di natura psico-sociale. Il fine ultimo è rappresentato dal raggiungimento, sul posto di lavoro, di una condizione di benessere completo sotto il profilo fisico, mentale e sociale.

La strategia, interamente dedicata al miglioramento della qualità del lavoro, comprende tra i suoi elementi essenziali un ambiente di lavoro sano e sicuro.

In secondo luogo, essa mira a promuovere una cultura di prevenzione ove le misure preventive in ordine alla salute e alla sicurezza rappresentino lo standard, nell'ambito di una cultura del lavoro tesa ad evitare incidenti e malattie piuttosto che trattarli in modo fatalista.

In terzo luogo, la strategia si fonda sul principio secondo cui una politica sociale ambiziosa rappresenta il fattore chiave del miglioramento della competitività, mentre la sua assenza comporterà inevitabilmente ingenti costi in termini economici e sociali.

Per poter raggiungere i suoi obiettivi la strategia si avvale di una serie di strumenti politici (legislazione, dialogo sociale, misure progressive e buone pratiche, responsabilità sociale aziendale e incentivi economici) e si fonda sull'alleanza tra tutte le parti coinvolte nella salute e della sicurezza sul lavoro.

Come evidenziato in occasione del Summit di Lisbona, l'Europa sta attraversando una fase di transizione che la porterà verso una economia basata sulle conoscenze segnata da profondi cambiamenti. Si tratta di cambiamenti che interessano la società, il mondo dell'occupazione, la salute e la sicurezza:

- Il mercato del lavoro sta creando nuove forme di occupazione, con una forte crescita dei contratti di lavoro temporanei. Il lavoro interinale, part-time e gli orari di lavoro che non rientrano negli standard normalmente previsti contribuiscono ulteriormente ad innalzare i livelli di rischio. Le nuove tecnologie e le nuove forme di occupazione, pur riducendo i rischi tradizionali, ne comportano di nuovi, che possono essere fonte di nuove patologie, come i dolori muscolari, il mal di schiena, lo stress, la depressione, e l'ansia;
- l'Europa sta vivendo una fase di invecchiamento della popolazione attiva, caratterizzata da un aumento del numero di lavoratori nella fascia d'età di 50 anni e oltre e da una riduzione della proporzione dei giovani. Le statistiche ⁽²⁾ dimostrano che i giovani (di età compresa tra i

⁽²⁾ *European Statistics of Accidents at Work (ESAW), Eurostat, 1998*

18 e i 24 anni) tendono a subire più infortuni sul lavoro (in misura pari al 40% in più rispetto alla media); i lavoratori interinali, prevalentemente giovani, risultano sempre più vulnerabili. In un simile contesto, è necessario focalizzare l'attenzione su un fenomeno che interessa determinate generazioni e fasce d'età;

- le misure preventive dovrebbero tener conto del crescente numero di donne presenti nella forza lavoro ed i rischi a cui esse sono particolarmente soggette. Le misure in questione riguardano aspetti quali l'ergonomia, la progettazione del posto di lavoro, l'esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici nonché le differenze fisiologiche e psicologiche che caratterizzano l'organizzazione del lavoro.

In altre parole, dovremmo alzare il livello di guardia ed avere una visione più ampia nei confronti della salute e della sicurezza, tenendo conto di tutti gli elementi. Tutto ciò al fine di migliorare la qualità del lavoro e la prevenzione nei riguardi dei rischi nuovi e "tradizionali".

In che modo è possibile rafforzare la cultura della prevenzione?

Nell'ambito dell'innalzamento delle conoscenze in materia di rischi esistono tre elementi che si sostengono a vicenda:

- Educazione
- Consapevolezza
- Previsione dei rischi

L'educazione alla salute ed alla sicurezza e la sensibilizzazione, che sono state alla base dei dibattiti del seminario, dovrebbero valere per tutti e la loro conoscenza non dovrebbe iniziare con l'ingresso nel mondo del lavoro.

Dobbiamo concentrare i nostri sforzi sull'istruzione della forza lavoro di domani, garantendo l'integrazione dei temi dell'OSH nei programmi didattici da parte delle scuole sin dalla tenera età, al fine di rendere i giovani consapevoli del problema e operare un cambiamento dell'atteggiamento delle future generazioni.

Nell'ambito di un'economia basata sulle conoscenze, noi tutti riconosciamo l'importanza dell'apprendimento permanente e dello sviluppo delle competenze. A tal fine, la formazione in materia di salute e sicurezza svolge un ruolo determinante. Tutti i lavoratori e i dirigenti, in particolare quelli impiegati nelle piccole imprese in cui gli incidenti sono più frequenti, dovrebbero poter ricevere una formazione aggiornata sui temi della salute e della sicurezza nell'arco dell'intera vita professionale.

Vi è un ultimo tema che desidero affrontare, rivolgendomi in particolare a coloro i quali potrebbero ritenere che questa ambiziosa politica comporti costi elevati.

È opinione della Commissione che un "ambiente di lavoro sano e sicuro" e l'organizzazione del lavoro rappresentino una garanzia di rendimento sia per l'economia che per l'impresa, e quindi un modo per migliorare la competitività delle aziende europee.

L'assenza di una politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro o la scarsa qualità del lavoro possano comportare una perdita di capacità produttiva. Lungi dall'annoiarvi con interminabili dati statistici, desidero soltanto citare un dato rilevante: nel 1998 in media circa 350.000 persone sono state costrette a cambiare mansioni o a ridurre l'orario di lavoro⁽³⁾ a causa di infortuni o malattie professionali.

⁽³⁾ Indagine sulla forza lavoro dell'Unione europea (LFS), "Infortuni sul lavoro e malattie professionali", 1999

Oltre a costituire una tragedia umana, questi eventi rappresentano uno spreco di risorse in un contesto di invecchiamento della forza lavoro europea.

A nome della Commissione europea desidero ringraziare la Presidenza spagnola e l'Agenzia europea per la salute e la sicurezza per aver organizzato il seminario ed averci offerto la possibilità di affrontare questo tema.

Peter Skinner,
Membro del Parlamento europeo

Desidero iniziare il mio intervento ringraziando la Presidenza spagnola dell'Unione europea e l'Agenzia europea per aver affrontato il tema fondamentale rappresentato dalle sfide che interesseranno la salute e la sicurezza negli anni avvenire e per aver organizzato questa manifestazione.

Il periodo di transizione che va dalla formazione scolastica all'ingresso nel mondo del lavoro rappresenta una grande sfida per la società in generale. In quest'ottica è importante determinare i livelli a cui si desidera intervenire (istruzione elementare, superiore, universitaria, per finire col mercato del lavoro). Da sempre la Commissione europea sottolinea la necessità di preparare i giovani al mercato del lavoro attraverso l'istruzione e la formazione. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare la necessità di preparare la mentalità e la cultura dei nuovi giovani lavoratori in vista del loro ingresso in un ambiente lavorativo che può rivelarsi pieno di potenziali pericoli e rischi. L'ambiente che vogliamo offrire deve garantire "qualità del lavoro" per tutti e l'istruzione rappresenta il primo passo verso la promozione di questa "qualità", ancor prima che il futuro lavoratore entri a far parte della forza lavoro. Non dimentichiamo che i giovani lavoratori sono spesso i più vulnerabili. Secondo i dati forniti da Eurostat, il rischio di incidenti nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni è 1,4 volte superiore alla media. Molti giovani entrano direttamente in piccole imprese dove il tasso di infortuni è addirittura maggiore di quello che conosciamo.

Da sempre il Parlamento europeo considera l'istruzione una parte importante della politica Ue. Pertanto, nel corso degli anni ci siamo impegnati per aumentare la nostra influenza nei confronti di questo tema fondamentale che contribuisce a forgiare il cuore e la mente di tanti futuri cittadini europei. Inoltre, in ambito Ue, il Parlamento europeo ha rappresentato uno dei principali promotori istituzionali di un elevato livello di tutela della sicurezza, della salute e della qualità sul posto di lavoro. Il ruolo del Parlamento è stato fondamentale ai fini dell'appello ad una strategia europea sulla salute e la sicurezza che, ho appreso, verrà presto adottata dalla Commissione. Il Parlamento attende con grande ansia di ricevere una copia della strategia in questione.

Uno dei temi chiave, che spero sarà affrontato da questa strategia, è rappresentato dalla "cultura della prevenzione". Il Parlamento è da sempre un grande sostenitore delle iniziative legislative a livello di Unione europea. A mio avviso, ci troviamo alle soglie di un'inversione di tendenza. Non è mia intenzione allarmare coloro i quali sono a favore di un energico rafforzamento dei provvedimenti legislativi, in quanto un simile approccio deve continuare a rappresentare il fulcro delle iniziative dell'Unione Europea, ove necessario. Desidero però affermare che la strategia ci offre la possibilità di ampliare la portata degli interventi non legislativi quale necessario strumento ai fini dei provvedimenti normativi, onde sostenere l'applicazione dell'acquis comunitario in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Da molto tempo il Parlamento promuove gli elementi non-legislativi delle politiche Ue in materia di salute e sicurezza, attraverso una serie di importanti interventi come ad esempio il sostegno alla creazione dell'Agenzia di Bilbao, il contributo alla Settimana europea e, più di

recente, la collaborazione al programma per le PMI. Queste misure rappresentano un elemento chiave della cultura di prevenzione dell'Unione europea.

La cultura della prevenzione promossa dall'Unione europea dovrà contenere una serie di opzioni a livello Ue, che includano tutti gli elementi sopra citati nonché il tema del nostro seminario: l'educazione e la formazione delle future generazioni nei temi fondamentali della cultura della prevenzione. La strategia Ue in materia di salute e sicurezza rappresenterà il fulcro dello sviluppo della "cultura della prevenzione" a tutti i livelli di istruzione e di formazione. Sono ansioso di ricevere, nell'ambito della strategia, proposte concrete sulle modalità con cui le attuali risorse ed i piani di finanziamento a disposizione della Ue, come *Leonardo*, *Socrates* e *Comenius* ad esempio, saranno impiegati per sostenere questo processo. Nel corso della giornata di ieri, abbiamo ascoltato un intervento che illustrava un'esperienza nell'ambito del progetto Leonardo. Sarebbe forse auspicabile una destinazione diversa o un impiego migliore dell'ESF? Naturalmente coinvolgendo la Direzione Generale Istruzione.

Anche le direttive europee in materia di occupazione, con il loro specifico riferimento alla "formazione" sulla salute e sulla sicurezza, ci offrono valide motivazioni per attivarci in questo campo. Certamente, l'istruzione rappresenta una forma di formazione, ma forse sarebbe opportuno aggiungere il tema "istruzione" al capitolo dedicato alla salute e alla sicurezza delle direttive sull'occupazione. In questo modo potremmo contare su una base molto per interventi e collaborazioni a livello europeo. Sono certo che il Consiglio dei Ministri e le parti sociali della Ue non potranno che concordare sull'importanza di una strategia di coordinamento congiunta tra i paesi membri per l'integrazione dell'OSH nel sistema didattico nazionale. Gli esempi presentati durante il seminario dimostrano che la maggior parte dei paesi membri sono già attivi in questo campo e le loro azioni si fonderanno su un impegno volontario per il coordinamento delle iniziative e la condivisione delle esperienze, magari partecipando alla nuova strategia sulla salute e la sicurezza! Pur ponendoci il quesito di come applicare questo principio al processo di Lisbona, un tema non ancora affrontato, è comunque necessario far entrare in gioco anche la convinzione che in alcuni settori saranno generate crescita e occupazione.

Il Parlamento europeo vigilerà da vicino sulle modalità in cui sarà affrontato questo tema in quanto il successo dell'integrazione dell'OSH nell'istruzione e nella formazione rappresenta il vero punto di partenza per il raggiungimento del nostro obiettivo, vale a dire posti di lavoro sani e produttivi in tutta l'Unione europea.

Io credo che l'Agenzia svolgerà un ruolo importante nell'organizzare la raccolta e la condivisione delle buone pratiche dei paesi membri, al fine di facilitare la promozione e l'integrazione di un'informazione sistematica in tema di OSH nei programmi scolastici a tutti i livelli di istruzione e formazione.

L'obiettivo è chiaro: nessun lavoratore della Ue dovrà entrare nel mondo del lavoro senza disporre di conoscenze sufficienti sui rischi generali e specifici connessi alla salute e alla sicurezza e senza sapere come gestire in modo efficiente tali rischi. Dobbiamo offrire alle nuove generazioni una reale cultura di prevenzione che sia duratura e affidabile in un mondo in cui l'innovazione industriale è in rapida evoluzione.

Florentino Alonso Arenal

Istituto Nazionale della Sicurezza e Igiene nel Lavoro, Spagna

E' importante trasformare i concetti che abbiamo analizzato in un'azione di vasta portata. Guardando alla situazione spagnola, possiamo evidenziare alcuni punti essenziali:

1. La Spagna opera nel campo della formazione già da diversi anni, ma è stato solo nel 1995, a seguito della legge sulla prevenzione dei rischi sul lavoro, che è stata impostata una politica globale in questo settore che prevede il massimo rafforzamento delle strategie nel campo della formazione, coinvolgendo tutte le parti interessate.
2. L'aggiornamento della formazione rappresenta ancora una sfida in quanto esso non rappresenta una campagna fine a se stessa, ma un programma permanente. La salute e la sicurezza sul lavoro ed il rispetto dell'ambiente devono essere inglobati nei sistemi di produzione aziendali e non costituirne solo un elemento complementare.
3. La formazione e l'istruzione dovrebbero andare di pari passo con le qualifiche e le competenze necessarie a tutti i lavoratori. Creare una cultura della prevenzione nel comportamento rappresenta uno dei nostri principali traguardi ed a tal fine speriamo di poter contare sulla collaborazione di altri paesi membri.
4. Integrazione: formazione di esperti (in Spagna sono previsti due diversi diplomi per la formazione professionale).

Riassumendo l'importanza del ruolo svolto dall'Europa, occorre concentrare gli sforzi sulla promozione dei comportamenti e dei valori sin dall'inizio, cominciando dalle scuole elementari. La strategia Ue deve includere lo svolgimento di ricerche congiunte promosse con l'ausilio dei nostri fondi e dei fondi europei. Dobbiamo creare un collegamento tra formazione e ricerca, allo scopo di creare esperienze e metodi adeguati, nonché elementi di ausilio alla formazione (ed aggiornamento degli insegnanti). Inoltre, è opportuno dar vita ad un nuovo ramo di ricerca e ad una banca dati pedagogica che ne contenga i risultati.

Occorre precisare che non stiamo parlando di programmi scolastici, ma piuttosto della creazione di comportamenti. Infatti, per incoraggiare la gestione del rischio sul posto di lavoro non è sufficiente inviare messaggi, ma è necessario promuovere un'ulteriore specializzazione nel campo dell'OSH, attraverso diplomi specifici per l'attività presso le imprese. Quale dovrebbe essere la formazione degli operatori nel campo dei servizi pluridisciplinari?

Marc Heselmans, Belgio

Ministero del Lavoro

In vista del dibattito conclusivo desidero presentare solo quattro soluzioni per lo sviluppo di una cultura della sicurezza nel campo dell'istruzione. La mia selezione si basa su due criteri:

- l'approccio presentato è stato testato in Belgio e possiede un valore strategico per lo sviluppo di una cultura della sicurezza;
- la dimensione europea potrebbe costituire un valore aggiunto.

Prima: coinvolgere i servizi di prevenzione esistenti

Integrare i comportamenti orientati all'OSH nell'istruzione richiede una particolare attenzione nei confronti degli elementi cognitivi ed emotivi di tali comportamenti. Gli impiegati presso gli

istituti di formazione molto spesso hanno poca esperienza in questo campo. Per contro, gli esperti dovrebbero disporre della formazione necessaria nonché delle competenze e capacità previste dai requisiti della direttiva quadro europea.

In Belgio, gli esperti si riuniscono nei servizi interni ed esterni di prevenzione e tutela sul lavoro. L'esperienza maturata grazie ai progetti pilota dimostra che gli esperti offrono un contributo estremamente positivo nell'incoraggiare gli insegnanti ad integrare l'OSH nel sistema scolastico di cui sono responsabili.

Seconda: un posto di lavoro che funga da modello nazionale

Le tecniche per adattare gli esistenti macchinari ed impianti alla direttiva europea non sono semplici. Gli istituti didattici spesso non possiedono le necessarie conoscenze a tal fine.

Questa situazione ha portato il Belgio a creare delle tecniche proprie da impiegare con determinati macchinari ed impianti e ad organizzare delle sessioni dimostrative attraverso un posto di lavoro modello centralizzato. Questa iniziativa ha riscosso grande successo e possiamo affermare che il servizio viene utilizzato non soltanto dagli insegnanti, ma anche dagli studenti. Lo scopo iniziale era quello di incoraggiare docenti e studenti ad adattare i macchinari alla loro struttura, attraverso visite di studio e sessioni pratiche.

Terza: creare reti di dipartimenti di ricerca universitari

Convincere i docenti universitari ad inserire i temi dell'OSH nelle loro lezioni è un compito estremamente difficile. Tuttavia, essi sono in genere abituati ad integrare i risultati della ricerca nei loro corsi.

In tal modo, il Belgio si è avvalso dei dipartimenti di ricerca universitari che includono la tecnologia industriale nei loro programmi di studio per creare un gran numero di piccoli progetti di ricerca con mezzi limitati. I risultati di tali progetti sono stati modesti, ma il crescente interesse nei temi dell'OSH all'interno di queste università è stato notevole.

Quarta: creare reti di dipartimenti di ricerca universitari

Integrare i comportamenti orientati all'OSH nell'istruzione può risultare difficile se i responsabili della formazione non fanno il primo passo. Il loro apporto infatti è estremamente importante per suscitare l'interesse nei confronti dei temi dell'OSH. L'amministrazione OSH del Belgio, d'accordo con i servizi ispettivi delle infrastrutture materiali e organizzative del settore didattico, ha creato un ausilio (denominato indice OSH) destinato all'informazione di tutti gli istituti didattici e dei relativi direttori sugli aspetti legati all'OSH all'interno delle rispettive strutture. Gli ausili in questione affrontano tutti i tipici problemi legati all'OSH presenti sul posto di lavoro del settore industriale.

I direttori vengono informati regolarmente sulla situazione presente all'interno dei dipartimenti.

L'introduzione di questo ausilio ha favorito un sorprendente aumento dell'interesse nei confronti dell'OSH. Molti direttori hanno persino lanciato spontaneamente delle iniziative proprie per integrare l'OSH nei loro programmi di formazione.

Per concludere, e senza voler tarpare le ali alla vostra immaginazione nella ricerca del valore aggiunto europeo, vi lascerò con quattro domande retoriche:

- L'Europa è in grado di elaborare un manuale specializzato destinato ai servizi di prevenzione al fine di incoraggiare questi ultimi ad offrire consulenza alle istituzioni didattiche?
- La Commissione europea è in grado di promuovere e dirigere una rete di laboratori modello all'interno dei paesi membri?
- Il sesto programma di ricerca quadro, oltre a sostenere programmi prestigiosi e costosi, è in grado di creare ulteriori programmi di ricerca OSH meno ambiziosi?
- L'Agenzia europea è in grado di creare uno strumento che misuri il grado di integrazione dell'OSH negli istituti didattici e che sia applicabile a tutta la comunità?

Ai retorici "sì" in risposta a queste domande, spero che corrisponderanno interventi ispirati ad un atteggiamento altrettanto positivo.

Morten Bergulf,
Ministro dell'Occupazione, Danimarca

Salute e sicurezza sul lavoro: l'esperienza danese in tema di integrazione

Programma d'intervento: "Un ambiente sicuro nel 2005"

Nel 1995, il governo danese e le parti sociali hanno raggiunto un accordo su un piano d'intervento denominato "Un ambiente sicuro nel 2005" che evidenzia, tra l'altro, la necessità di lanciare iniziative a tutti i livelli al fine di sviluppare e promuovere l'apprendimento del concetto di salute e sicurezza sul lavoro. Il programma recita:

"Il governo ritiene di fondamentale importanza consolidare e sviluppare ulteriormente l'ampio sostegno a favore dell'opera che sarà svolta nel campo della salute e sicurezza sul lavoro nel corso dei prossimi anni. In base al livello di recepimento del concetto di salute e sicurezza sul lavoro, è previsto lo svolgimento di iniziative, a tutti i livelli, finalizzate a sviluppare e ad ampliare la conoscenza delle problematiche legate alla salute e alla sicurezza sul lavoro. In tal senso, viene evidenziata la necessità di porre questo aspetto più in alto nella scala di priorità delle università e degli altri istituti di istruzione superiore, con particolare riferimento ai programmi di formazione tecnica.

Si ritiene opportuno porre un'enfasi particolare sulla necessità di approfondire l'apprendimento dei concetti di salute e sicurezza sul lavoro per bambini e giovani, affinché essi possano, fin dalle prime fasi, disporre degli strumenti necessari onde far fronte ad eventuali problemi legati all'ambiente di lavoro che potrebbero presentarsi nelle attività lavorative svolte dopo l'orario scolastico, oppure più tardi nel mercato del lavoro.

Le attività informative e formative rappresentano una funzione centrale per le organizzazioni del mercato del lavoro. Si ritiene quindi opportuno rafforzare questo tipo di iniziative".

In relazione allo svolgimento del programma d'intervento, per il periodo 1997-2001 sono stati stanziati fondi per 3.200.000 corone danesi destinati alla realizzazione di progetti pilota sotto il controllo del Ministero dell'occupazione, al fine di studiare l'ambiente lavorativo negli istituti accademici e formativi. La scala di priorità associata a questi fondi è la seguente:

1. progetti pilota riguardanti il coinvolgimento di alunni e studenti nelle attività finalizzate alla sicurezza presso le scuole e gli istituti accademici e formativi;
2. progetti pilota volti a delineare un piano di salute e sicurezza presso le scuole e gli istituti accademici e formativi;

3. progetti pilota comprensivi di lezioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e corredati di documentazione e materiale didattico.

I progetti per i quali sono stati stanziati i sussidi sono destinati a tirocinanti ed apprendisti per l'elaborazione di valutazioni sul lavoro (WPA, workplace assessment), coinvolgendoli nelle attività riguardanti la sicurezza, mettendo a punto condizioni a tutela della sicurezza e della salute presso laboratori, fucine e nell'ambito della produzione dei prodotti del legno.

Nel 1999 è stato istituito anche un gruppo di lavoro interministeriale, il cui mandato era quello di analizzare il quadro relativo alla salute e alla sicurezza sul lavoro per alunni e studenti. Nella relazione conclusiva, il gruppo ha, tra l'altro, raccomandato le seguenti iniziative:

- concedere ad alunni e studenti il diritto di essere coinvolti nell'elaborazione di quegli elementi di WPA relativi ad aspetti della legislazione sull'ambiente lavorativo che riguardano direttamente alunni e studenti;
- concedere ad alunni e studenti il diritto di essere coinvolti nell'organizzazione della sicurezza degli istituti accademici e formativi nell'ambito di contesti ritenuti pertinenti, come, ad esempio, quando l'organizzazione della sicurezza riguarda questioni rilevanti ai fini delle condizioni di salute e sicurezza per alunni e studenti.

Queste raccomandazioni sono state inserite all'interno di un decreto presentato dal ministero dell'istruzione nella primavera del 2000 (decreto sull'ambiente didattico per alunni e studenti). Il decreto mira a promuovere un ambiente didattico sano e sicuro in Danimarca. Il decreto riconosce inoltre ad alunni e studenti il diritto di eleggere rappresentanti dell'ambiente di lavoro. Ad essi è altresì concesso di partecipare alle attività svolte in tema di salute e sicurezza degli istituti accademici e formativi, tra cui la formulazione di una valutazione scritta dell'ambiente didattico. Il contenuto della valutazione ricalca il modello delle normali valutazioni sul lavoro (WPA).

L'esperienza derivata dai progetti attuati sulla base del programma d'intervento è risultata positiva, anche se bisogna riconoscere che fino a questo momento le iniziative concrete sono state alquanto esigue. In linea generale, l'esperienza ha sottolineato la difficoltà di integrare un ambito programmatico (salute e sicurezza sul lavoro) all'interno di un altro ambito programmatico (l'istruzione).

Il ruolo dell'Unione europea

Si prevede che l'apprendimento delle problematiche legate alla sicurezza e alla salute diventerà un tema centrale nella prossima strategia Ue in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Commissione ha presentato una bozza al comitato consultivo, in cui viene evidenziata una serie di aspetti:

- i giovani e le persone al primo impiego costituiscono una categoria particolarmente a rischio;
- i sistemi didattici e di formazione professionale rivestono un ruolo primario e vanno quindi incentivati;
- uno dei modi più significativi per creare una nuova cultura di azione della prevenzione è quello di investire nelle nuove generazioni, ispirandosi ad un approccio generale e allo stesso tempo sistematico, adottando programmi didattici integrati (scuole, università, istituti di formazione professionale, ecc.) e programmi speciali di introduzione al lavoro per tirocinanti e apprendisti;
- la necessità di formulare per le strutture una serie di indicatori, da inserire nei piani di studi, concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro e nell'ambiente scolastico.

In questo modo aumenterebbe la spinta della strategia a favore dell'integrazione della salute e della sicurezza sul lavoro all'interno di altri ambiti programmatici, nella fattispecie nell'ambito scolastico.

Sulla base dell'esperienza maturata in Danimarca, va detto che l'integrazione non è di facile realizzazione. In Danimarca siamo riusciti ad ottenere alcuni risultati sul piano della salute e della sicurezza sul lavoro e nell'ambiente scolastico, ma il processo è stato tutt'altro che semplice. A rendere le cose complicate ha inciso, essenzialmente, la necessità di far comunicare sistemi diversi nella prospettiva di un intervento comune.

Con particolare riferimento al processo d'integrazione, l'Unione europea potrebbe ricoprire un ruolo rilevante, in quanto l'elaborazione di indicatori, il coordinamento aperto e lo scambio di best practice offrirà agli Stati membri degli strumenti utili per rendere funzionale questa collaborazione trasversale.

Natascha Waltke, Belgio

Unione Confederazioni Europee Industrie e Datori Lavoro (UNICE)

Lo sviluppo della cultura della prevenzione costituisce un elemento centrale di una strategia a medio-lungo termine tesa a migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro. Ciò richiede soprattutto un'istruzione e una formazione adeguate e prevede la necessità di aumentare la consapevolezza del rischio in senso generale.

Fino ad ora la politica Ue in materia di salute e sicurezza sul lavoro si è limitata essenzialmente a porre in essere delle misure preventive e a migliorare le misure di tutela "tecniche". Benché i datori di lavoro riconoscano pienamente il valore di queste iniziative, l'Unice ritiene che gli sforzi compiuti in questa direzione potranno dare i loro frutti soltanto se questa politica d'ora in avanti sarà ampliata all'interno di una strategia tesa ad aumentare il livello di consapevolezza del rischio e che non si limiti alla mera definizione della popolazione attiva e del posto di lavoro.

L'Unice ritiene che l'impegno e la sfida risiedano nella necessità di sviluppare una cultura generale che conferisca valore alla tutela della salute nelle diverse circostanze della vita e a fronte dei molti rischi cui una persona potrebbe essere chiamata a far fronte. Nell'opinione provvisoria formulata nel novembre del 2001 sulla futura strategia della commissione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, anche l'ACSHH riconosce questa necessità.

La prevenzione del rischio deve diventare un atteggiamento prevalente, quasi una seconda natura. Il controllo del rischio legato alla sicurezza e alla salute deve essere considerato come un elemento fondamentale nella vita di tutti. A tal fine, è necessario promuovere l'istruzione e la formazione, nonché lo sviluppo di interventi di sensibilizzazione aventi come oggetto il rischio e la prevenzione.

In questo contesto, è fondamentale che i bambini e i giovani nelle scuole siano resi consapevoli dei rischi, recepiscano i concetti legati alla prevenzione del rischio e alla promozione della salute e adottino delle "sani abitudini" in giovane età.

Gli aspetti relativi alla salute e alla sicurezza devono essere integrati in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione. Il bacino d'utenza a cui destinare gli interventi formativi deve estendersi oltre la popolazione lavorativa. Gli aspetti legati alla salute e alla sicurezza non vanno affrontati separatamente, bensì incorporati come elementi connessi all'interno dei vari corsi di formazione disponibili.

È chiaro che all'interno dei programmi di formazione professionale dei futuri lavoratori, ma anche dei futuri dirigenti, devono essere inseriti elementi formativi ai fini della salute e sicurezza sul lavoro.

Questo seminario ha fornito una serie di esempi su come la salute e la sicurezza sul lavoro vengono integrate in diverse fasi dell'istruzione e della formazione in diversi Stati membri della Ue. Questi ultimi dovrebbero continuare a migliorare le proprie politiche in materia di istruzione e formazione, onde consentire una migliore gestione delle problematiche legate alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Tuttavia, la creazione di una cultura di prevenzione è responsabilità comune di tutte le parti coinvolte, dai datori di lavoro ai lavoratori, dalle parti sociali alla Commissione europea.

Owen Tudor, Regno Unito
Trade Union Congress (TUC)

Spesso, quando si parla di rischio, pericoli o salute e sicurezza sul lavoro, l'elemento formazione viene trascurato. I datori di lavoro hanno una responsabilità legale sotto questo profilo, di concerto con i rappresentanti sociali.

Nel mutevole mercato del lavoro, l'impegno attualmente profuso non risulta più adeguato. Benché si ritiene debba esistere una comprensione generale della valutazione e della gestione del rischio, è necessario altresì disporre di una conoscenza specifica in materia prima di entrare nel mondo del lavoro.

Oggi giorno la mobilità rappresenta ormai una realtà e spesso cambiare frequentemente occupazione comporta un impegno sul piano formativo. Ecco quindi che esiste la necessità di avere una popolazione lavorativa informata sotto il profilo del rischio. Sono due le fasi necessarie per centrare questo obiettivo: 1) l'intervento da parte dell'Unione europea affinché obblighi legalmente i governi a tradurre queste idee in legislazione e 2) l'impegno ad aumentare i requisiti relativi alla trasferibilità.

Tra gli altri fattori di rilievo in gioco oggi (già esaminati dagli altri relatori) figurano il ruolo importante dell'Agenzia e il controllo efficace sulle capacità dei lavoratori in tema di sicurezza.

Da osservare inoltre anche il rilevante ruolo consultivo e motivazionale ricoperto dalle parti sociali. Gli insegnanti rappresentano per i sindacati un valido veicolo con cui accedere ai giovani. Tuttavia, è fondamentale che essi siano coinvolti direttamente all'interno delle scuole e lavorino di concerto con queste ultime.

È opportuno sottolineare come già nel 1993 la Commissione avesse predisposto un documento che recepiva ottime proposte sugli interventi necessari in materia di salute e sicurezza sul lavoro e istruzione, proposte che tutti saremmo pronti a sottoscrivere. Il documento ha già nove anni ...

Conclusioni

Bernhard Jansen

Commissione europea, DG Lavoro e Affari Sociali

È emerso chiaro da questa tavola rotonda come sia importante mettere a punto una strategia Ue finalizzata al conseguimento dell'integrazione della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito scolastico. È un progetto su cui stiamo lavorando e che sarà presentato al consiglio sociale dell'Unione europea.

Benché i collegamenti tra salute e sicurezza sul lavoro e istruzione siano importanti, al momento il Trattato non conferisce alcun potere legislativo sul piano della politica didattica. Pertanto, la commissione contribuisce ad innalzare il livello di qualità dell'istruzione favorendo interventi e iniziative, come, ad esempio, lo scambio di esperienze tra diversi Stati membri. Il seminario rappresenta il punto di partenza della strategia, che sarà frutto di una stretta collaborazione tra il comitato europeo, gli Stati membri, le parti sociali e il comitato economico e sociale.

Le caratteristiche della strategia

La strategia dovrebbe basarsi sui seguenti aspetti o comunque mettere in evidenza i punti riportati in basso:

- Approccio globale al benessere sul lavoro: integrazione. Questo comporta che l'attenzione sia posta non soltanto sui tradizionali rischi legati alla salute e alla sicurezza sul lavoro, ma anche sui nuovi aspetti del mutevole mondo del lavoro, nonché sui nuovi rischi di natura psico-sociale. L'obiettivo è quello di raggiungere uno stato di benessere sul lavoro sotto il profilo fisico, sociale e mentale.
- Ottimizzazione della qualità del lavoro rendendo più sicuro l'ambiente di lavoro.
- Promozione della cultura della prevenzione.
- Impegno affinché le misure preventive diventino uno standard (anziché considerare la salute e la sicurezza come un argomento il cui tema centrale sia il trattamento degli incidenti).

La politica sociale rappresenta un elemento essenziale per migliorare la competitività:

- Migliorare la competitività delle economie e i costi per la società in generale. Trasmettere il messaggio che l'assenza di iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro costituisce un costo enorme a carico della società e che non sempre si tiene conto dell'impatto negativo che ne deriva.
- Nuove forme di occupazione (ad esempio, il lavoro part-time) hanno contribuito ad aumentare il grado di rischio e vanno pertanto tenute in considerazione. Anche le nuove tecnologie hanno introdotto nuovi rischi (stress, violenza, disturbi di natura muscolo-scheletrica, molestie sessuali, ecc.).
- L'invecchiamento della popolazione e la riduzione della percentuale di giovani hanno delle conseguenze. È noto che queste persone sono soggette a più incidenti (specialmente i lavoratori interinali).

La percentuale di donne presenti nella forza lavoro è in costante aumento. È necessario quindi tenere conto delle problematiche di salute e sicurezza sul lavoro riguardanti gli aspetti ergonomici e di organizzazione del lavoro di questa categoria in particolare.

Come possiamo rafforzare la cultura della prevenzione?

Rendendo edotte le persone sui rischi, attuando iniziative di sensibilizzazione tramite l'integrazione della salute e sicurezza sul lavoro in tutte le politiche Ue.

Juan Carlos Aparicio Pérez,
Ministro del Trabajo e degli Affari Sociali

Innanzitutto, gradirei cogliere questa opportunità per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questo seminario per i fattivi contributi resi a favore del dibattito su un tema così importante. Sono stati trattati argomenti non solo inerenti le problematiche sul lavoro, ma anche riguardanti altri aspetti sociali e umani (salute e sicurezza sul lavoro) legati in modo inestricabile alle politiche didattiche e formative.

In particolare, gradirei ringraziare gli intervenuti per il contributo offerto, le istituzioni comunitarie (parlamento, commissione e consiglio economico e sociale) per il loro coinvolgimento, i rappresentanti europei dei lavoratori e i sindacati, in modo specifico l'Etuc e l'Unice, i rappresentanti degli Stati membri e, infine, l'Agencia europea per la salute e sicurezza sul lavoro per il ruolo fondamentale ricoperto nell'organizzazione del seminario.

Ritengo che queste due giornate siano state caratterizzate da un'ampia condivisione delle esperienze pratiche su come integrare la cultura della sicurezza nei diversi livelli di istruzione e formazione, nei diversi settori e nei diversi Stati membri dell'Unione.

Questo modo di condividere la cosiddetta "buona pratica", che produce risultati di tutto rilievo in altri ambiti della politica sociale, sicuramente offrirà un valido contributo in materia, consentendoci di considerare nuovi approcci nei rispettivi paesi di appartenenza, ispirandoci all'esperienza maturata da altri membri della Comunità.

Credo che tutti i contributi siano stati di natura prettamente pratica, ancorché sostenuti da dati tecnici. Ciò ha consentito lo svolgimento di un dibattito aperto, con cui sarà possibile verificare la possibilità di estendere le pratiche condivise ad un campo d'applicazione più vasto.

Per quanto riguarda la Spagna, la prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta un tema di vitale importanza, sia nell'ambito del nostro mercato del lavoro sia nell'ambito della nostra società. In tal senso, la presidenza spagnola dell'Unione europea lo ha collocato tra gli obiettivi prioritari da realizzare. Nel formulare il piano di lavoro sociale europeo, il vertice di Nizza ha messo in evidenza la necessità di sviluppare gli aspetti quantitativi del lavoro, tra cui le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro rappresentano senza dubbio un elemento chiave.

Questi aspetti saranno trattati in modo esauriente dalla presidenza spagnola dell'Unione europea in occasione di tutta una serie di conferenze, seminari e incontri, di cui questo rappresenta solo il primo. Gradirei sottolineare che il 22 e 23 aprile è previsto a Barcellona lo svolgimento di una conferenza in cui la Commissione presenterà la "Nuova strategia in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il periodo 2002-2006". Il varo di questa strategia segna un momento estremamente importante, giacché presuppone la costituzione di uno standard europeo comune teso a far fronte a questa problematica, che ci vede tutti impegnati nel migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Passando al tema centrale del seminario, ossia l'integrazione della salute e della sicurezza sul lavoro all'interno delle politiche didattiche, gradirei fare una breve riflessione che, a mio giudizio, trova riscontro negli argomenti trattati nel corso del seminario.

Vorrei cominciare citando un passaggio della nostra legge sulla prevenzione dei rischi sul lavoro, la quale, come forse tutti saprete, traspone la direttiva quadro nell'ordinamento spagnolo:

“[...] Trattandosi di una legge finalizzata soprattutto alla prevenzione, la sua articolazione non può poggiare in modo esclusivo sull'ordine degli obblighi e delle responsabilità in capo gli attori direttamente coinvolti nell'attività lavorativa. La proposta di sviluppare una valida cultura di prevenzione, tramite la promozione di iniziative tese a migliorare la conoscenza di questa materia a tutti i livelli di istruzione, coinvolge la società in generale e rappresenta uno degli obiettivi fondamentali e forse uno degli effetti di maggiore rilevanza per il futuro tra quelli perseguiti dalla presente legge”.

Ritengo che questa legge contenga la risposta all'obiettivo perseguito da questa società: la formazione di una cultura della prevenzione. In questo caso, uso la parola “cultura” per indicare il contesto e i valori che potrebbero farci rispondere ad eventi esterni in un modo ben definito.

La domanda che potremmo porci sarebbe quindi la seguente: il valore della salute sul lavoro è parte della cultura europea?

A mio avviso, la risposta non può essere che affermativa.

Non possiamo parlare della salute sul lavoro come realtà sociale se ci limitiamo a trattare questa problematica soltanto in caso di necessità o a fronte di un incidente. Al contrario, un valore sociale dovrebbe inserirsi nel contesto della vita quotidiana.

Di conseguenza, sarebbe opportuno incorporare il valore della salute sul lavoro, in un modo omogeneo e graduale, all'interno dell'intera struttura produttiva sociale (la nostra legge fa riferimento alla società in generale). Soltanto in questo modo potremo parlare di una vera cultura della prevenzione.

A tal fine, è fondamentale che questo valore venga inserito nell'attività scolastica, partendo dalle elementari, affinché sia possibile integrarlo in modo trasversale in ogni tipo di programma di studi.

Non si tratta tanto di produrre nuovo materiale didattico quanto di stabilire questo principio di trasversalità, incorporando gli elementi essenziali della cultura della prevenzione nell'ambito scolastico, creando in modo implicito gli atteggiamenti e i comportamenti giusti da assumere nei confronti della salute e della sicurezza sul lavoro all'interno della società.

Inoltre, non possiamo tralasciare un aspetto fondamentale come la formazione di professionisti ed esperti, che comporta una conoscenza tecnica, concreta e più strutturata.

La formazione professionale e universitaria determina l'insieme di discipline specifiche che formano il quadro delle esigenze di personale qualificato all'interno della società produttiva. La pluralità di lauree e diplomi, a livelli diversi, rappresenta la risposta alla domanda della società, evidenziando in questo modo sia il fabbisogno sociale sia l'entità di quest'ultimo.

Nell'ambito della salute e della sicurezza sul lavoro la società al momento ha bisogno di dotarsi di veri professionisti ed esperti al fine di elaborare questa cultura della prevenzione: professionisti qualificati sulla base di un insegnamento accademico ed esperti nella materia di nostro interesse. In realtà, nell'ambito della formazione attualmente fruibile in base ai programmi di formazione professionale spagnoli, esiste già la figura di esperto in prevenzione dei rischi sul lavoro (con conseguente attestato professionale). Parimenti, esiste una serie di progetti che, come in altri paesi dell'Unione europea, promuovono lo svolgimento di corsi universitari in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

A mio avviso, i tre elementi da porre a sostegno della cultura della prevenzione sono i seguenti:
1) integrazione nell'esperienza sociale, vale a dire inserire il valore della prevenzione in modo

operativo all'interno della società in generale; 2) penetrare il mondo scolastico, inserendo il valore suddetto in tutte le fasi del processo di apprendimento e ponendo l'enfasi sulla necessità che ogni lavoro si svolga in condizioni di sicurezza ottimali; 3) curare la formazione di esperti in grado di svolgere un'attività di ricerca al massimo livello di conoscenze e che siano in grado di trasmetterne i benefici al mondo del lavoro. La Spagna dedica particolare attenzione a questi aspetti, in quanto riteniamo che l'istruzione e la formazione siano una condizione necessaria, ancorché a mio avviso non sufficiente, ai fini di una più efficace prevenzione dei rischi sul lavoro nel periodo a medio-lungo termine. In tale ottica, stiamo ultimando i dettagli di un protocollo di collaborazione con il nostro Ministero dell'istruzione, della cultura e dello sport volto a coordinare l'impegno da noi profuso in questo ambito.

Come è stato evidenziato nel corso del seminario, ritengo che iniziative analoghe siano in corso in ogni paese dell'Unione. Pertanto, credo sia quanto meno opportuno utilizzare queste sinergie e sforzi congiunti al fine di elaborare una piattaforma di sostegno comune che favorisca la realizzazione dei vari obiettivi perseguiti. Sono convinto che il seminario fornirà lo stimolo necessario per promuovere la collaborazione tra i paesi in materia di istruzione e formazione. La promozione di un network europeo finalizzato a questo scopo consentirà la canalizzazione e la diffusione della "buona pratica" e delle esperienze maturate dai vari paesi.

Benché mi renda conto della difficoltà nel portare avanti con successo programmi congiunti in questo ambito, i progressi registrati sul piano della definizione e dell'attuazione di criteri comuni rappresentano comunque qualcosa di positivo. Pur rispettando le caratteristiche individuali di ciascun paese, un simile processo di definizione e attuazione consentirebbe da un lato di utilizzare i risultati degli studi e delle indagini svolti e, dall'altro, di facilitare lo scambio e la mobilità di professionisti all'interno dell'Unione europea. Di conseguenza, ognuno si sentirebbe motivato ad elaborare progetti di ricerca in materia di formazione sulla prevenzione dei rischi sul lavoro che, tra l'altro, potrebbero essere svolti con forme di collaborazione tra i vari paesi.

Nel contempo, naturalmente, è necessario produrre sforzi finalizzati ad assicurare che i programmi di ricerca e formazione europei incorporino gradualmente questi approcci e che i progetti comuni di maggiore interesse svolti in questo campo siano bene indirizzati e, ove opportuno, finanziati.

Come accennato in precedenza, il seminario dovrebbe fare da stimolo verso il raggiungimento di questo obiettivo, contando che le conclusioni del seminario stesso saranno rese note in tempi brevissimi, poco più di un mese, in occasione della conferenza di Barcellona.

Ringrazio nuovamente tutti i partecipanti per la cordiale accoglienza, nonché gli istituti e gli oratori per l'ottima qualità dei contributi offerti, con particolare riferimento all'Agenzia europea, assicurando voi tutti che intendo continuare a svolgere con impegno questo compito importante: promuovere la prevenzione dei rischi sul lavoro.

Hans-Horst Konkolewsky

Direttore dell'Agenzia europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, Bilbao, Spagna

Il direttore dell'Agenzia europea ringrazia la presidenza spagnola per l'iniziativa mostrata nello svolgimento di questa manifestazione, a cui l'Agenzia stessa intende dare un seguito. Il direttore illustra quindi brevemente il tema di fondo del seminario, comune in tutte le regioni europee: la crescente difficoltà nel ridurre gli incidenti sul lavoro. Non tanto per mancanza di strumenti legislativi, quanto per mancanza di un adeguato processo attuativo sul posto di lavoro. Sulla base dei dati disponibili, sappiamo che i lavoratori più giovani sono esposti ad un maggiore rischio di incidente (a volte il rischio è due volte se non tre volte superiore).

Che cosa abbiamo appreso?

1. La necessità di sviluppare una strategia, peraltro già presente in alcuni Stati membri, finalizzata allo svolgimento di un'attività formativa e informativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro. L'Agenzia aiuterà l'Ue nella fase di raccolta delle informazioni.
2. La necessità di iniziare presto la formazione di questa cultura, partendo dall'ingresso nel mondo scolastico da parte dei bambini. Si tratta di un'opera impegnativa che deve essere svolta in modo continuativo e che va inserita in un contesto di apprendimento che abbraccia l'intero arco della vita.
3. La presenza di una serie di ostacoli: la salute e la sicurezza e l'istruzione sono argomenti che vengono trattati nell'ambito di ministeri diversi. Ciononostante, questa difficoltà può essere superata, in quanto tutti considerano ragionevole far confluire insieme queste materie al fine di favorirne il reciproco apprendimento.
4. Non si tratta di una questione esclusivamente scolastica, ma che coinvolge anche l'ambiente, i genitori, i docenti e i formatori.

Le iniziative europee sono più che gradite. L'istruzione e la formazione saranno il fulcro della nuova strategia. Sono già disponibili progetti di finanziamento in grado di sostenere la realizzazione dei nostri obiettivi. È necessario integrare le nostre priorità all'interno di questi programmi.